

DUP

Documento
Unico di
Programmazione
2017-2019

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2014.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Il Documento di Economia e Finanza varato dal Consiglio dei Ministri l'8 aprile, rappresenta un quadro macroeconomico caratterizzato da un maggior deficit di bilancio. Il Governo intende azionare la leva del deficit per spingere la crescita: *"Il Governo ritiene inopportuno e controproducente adottare una intonazione più restrittiva di politica di bilancio in considerazione di diversi fatti", tra cui "i concreti rischi di deflazione e stagnazione, riconducibili al contesto internazionale, l'insufficiente coordinamento delle politiche fiscali nell'Eurozona" e "gli effetti perversi di manovre eccessivamente restrittive, che potrebbero finire per peggiorare, anziché migliorare il percorso di aggiustamento del rapporto debito /PIL".*

La politica strutturale di aggiustamento del debito, quindi, prosegue perché per il Governo non è ovviamente messa in discussione la riduzione dell'indebitamento, quanto nominale e strutturale, quanto la velocità di aggiustamento, che nelle attuali condizioni economiche è preferibile mantenere più lenta di quanto prescritto.

I cardini della politica economica del governo:

- Finanza pubblica sotto controllo: conti in ordine, debito in costante riduzione, rispetto del Patto di stabilità se pur in un percorso che vede slittare di un anno il raggiungimento del pareggio di bilancio (dal 2018 al 2019), anche se le regole UE prevedono di ridurre il deficit strutturale dello 0,5% l'anno fino al conseguimento dell'obiettivo di medio termine.
- Riforme strutturali: l'elenco delle riforme comprende la pubblica amministrazione, la competitività, il

mercato del lavoro, la giustizia, l'istruzione, al pari della politica fiscale, della revisione della spesa e della finanza per la crescita.

- **Investimenti:** per anni questa componente fondamentale del bilancio non ha potuto crescere come avrebbe dovuto a causa di una politica fortemente restrittiva. L'obiettivo è quello di passare da un rapporto investimenti/PIL del 16,5% a un valore intorno al 20%.

Variabili fondamentali:

- PIL
- debito
- deficit

Obiettivo del Governo:

- provare a spuntare anche per il 2017 margini di flessibilità: obiettivo minimo è l'1% del PIL , in tal modo il deficit del 2017 salirebbe dall'1,1% al 2,1%. Obiettivo massimo è spingere il deficit attorno al 2.5% del PIL . Nel primo caso la flessibilità sarebbe diretta a neutralizzare l'aumento dell'IVA e delle accise (15,4 miliardi), nel secondo caso si aprirebbero spazi per finanziare di circa 5 miliardi il taglio delle tasse;
- limitare il più possibile la revisione al ribasso delle stime sul Pil è "la finanza per la crescita". Gli interventi che saranno inseriti in un apposito decreto legge in arrivo probabilmente prima dell'estate avranno un impatto sulla crescita di 0,2 punti percentuali.

IL PIL

Per il 2016 la crescita del PIL, formalmente stimato a 1,6% lo scorso autunno, è rivista al ribasso: +1,2% nel corrente anno mentre per il 2017 la stima passa dall'1,6% all'1,4% e si attesta intorno al +1,5% nel 2018.

La spinta alla crescita dello 0,2% nel breve periodo e dell'1% nel lungo è garantita dalle nuove misure in arrivo di finanza per la crescita (decreto previsto prima dell'estate).

Il taglio tuttavia non dovrebbe provocare un aumento del rapporto deficit/pil, rispetto al 2,4 % del 2016, anche se questo ultimo saldo è ancora oggetto di attenzione da parte della Commissione Europea, impegnata a valutare gli spazi di flessibilità da concedere all'Italia.

La previsione del Pil nominale (quello che tiene conto dell'inflazione) è intorno al 2% a partire dal 2016 per arrivare a una quota non troppo distante dal 3% nel 2018 e 2019.

PIL

2015	2016 (DEF 2015)	2016 (DEF 2016)	2017	2018	2019
0,8	1,6	1,2	1,4	1,5	1,4

IL DEBITO

Il debito è in aumento ininterrotto da otto anni: il governo punta a ridurlo al 132,4% rispetto al 132,6% del 2015. Secondo le previsioni dell'autunno scorso, il rapporto debito/pil avrebbe dovuto scendere al 131,4% mentre la Commissione UE ha stimato che dovrebbe fermarsi al 132,4% nel 2016 . E' un rapporto che scende più lentamente del previsto: nel 2017 al 130,9% e nel 2018 al 128%.

DEBITO PUBBLICO MISURATO SUL PIL

2015	2016 (DEF 2015)	2016 (DEF 2016)	2017	2018	2019
132,7	131,4	132,4	130,9	128,0	123,8

Di contro c'è da registrare che l'indebitamento degli enti territoriali scende a ritmi rapidi ed il debito residuo agli inizi del 2015 è pari ai livelli fatti registrare nel 2004: merito dell'inasprimento delle regole di

finanza pubblica che hanno migliorato sicuramente gli equilibri di bilancio, ma hanno tagliato drasticamente spazio agli investimenti.

IL DEFICIT

AUMENTO DEL DEFICIT NOMINALE PREVISTO NEI TENDENZIALI ALL'1,1% VERSO L'1,8%

Il ricorso alla flessibilità, che si propone anche per il 2017, comporta una stima del rapporto deficit/pil che risulta superiore di quasi un punto dell'obiettivo dell'1,1%: si arriva infatti ad un rapporto deficit/pil del 2,3% nel 2016 che si attesterà all'1,8% nel 2017, lo 0,7% in più rispetto, appunto, all'obiettivo dell'1,1% dello scorso autunno, garantendo di fatto altri 11 miliardi di flessibilità.

Il rapporto deficit-pil scenderà allo 0,9 nel 2018., mentre il 2019 è l'anno del raggiungimento del pareggio di bilancio.

L'obiettivo del 2,3 % del 2016 sarà centrato con un aggiustamento amministrativo dello 0,1 % del PIL utilizzando le maggiori entrate della collaborazione volontaria con il contribuente per il rientro dei capitali dall'estero e senza ricorrere a manovre correttive.

Il Governo giustifica l'aumento del deficit programmatico 2017 dall'1,1% all'1,8% (differenza che vale 11 miliardi, rispetto ai 16 già utilizzati nel 2016), con l'utilizzo pieno delle clausole di flessibilità e con le circostanze eccezionali quali il deterioramento globale della crescita e l'inflazione. Non poteva essere altrimenti, visto che la flessibilità è stata già invocata dal Governo per l'anno in corso per un importo pari allo 0,8 del PIL e quindi è stato gioco forza individuare altri percorsi come il ricorso alle circostanze eccezionali testé citate.

INDEBITAMENTO NETTO MISURATO SUL PIL

2015	2016 (DEF 2015)	2016 (DEF 2016)	2017	2018	2019
-2,6	-2,2	-2,3	-1,8	-0,9	+0,1

Il saldo strutturale di bilancio o pareggio di bilancio

Secondo la nuova legislazione nazionale, che prende le mosse dalla revisione dei regolamenti europei attuata a ottobre 2011 con l'approvazione del cosiddetto Six Pack, l'equilibrio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale, corretto per il ciclo e al netto delle misure una tantum, si attesti al livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (Medium Term Objective - MTO). L'Obiettivo di Medio Periodo è un saldo di bilancio definito in termini strutturali, ossia al netto del ciclo economico e dei fattori temporanei, specifico per ciascun paese dell'UE. Questo dipende dal tasso di crescita potenziale di medio/lungo periodo, dal livello corrente del rapporto debito/PIL e dall'ammontare del valore attuale delle passività implicite dovute alle spese connesse con l'invecchiamento della popolazione.

Per l'Italia, l'MTO coincide con un saldo strutturale in pareggio.

Il saldo di bilancio corretto per il ciclo, o saldo strutturale, è l'indicatore che esprime la situazione dei conti pubblici coerente con il prodotto potenziale dell'economia, ossia al netto della componente ciclica e delle misure di bilancio una tantum .

Sulla base delle ultime stime del DEF, il saldo strutturale di bilancio migliorerebbe dal -1,2% del 2016 all'-1,1% del PIL nel 2017 e al -0,8 % nel 2018 fino al -0,2% nel 2019.

Il pareggio di bilancio, per la terza volta, slitta di un anno, dal 2018 al 2019.

Inflazione

Per Bruxelles quest'anno l'inflazione non supererà lo 0,3%, target ben lontano dal quel 2% cui sta tendendo la BCE con la sua politica monetaria espansiva.

Le stime forniscono un valore pari all'1,3% nel prossimo anno e all'1,6 nel 2018.

La strategia di politica economica punta su un ritmo di inflazione più sostenuto: per arrivare al target dell'1,3% nel 2017 rispetto allo 0,2% del 2016, si punta sulla capacità di spesa delle famiglie con ricadute sugli investimenti.

Il Governo in tal modo scommette sull'effetto di stimolo alla domanda interna derivante dal mancato aumento dell'IVA, oltre che dalla riforme strutturali e dalla ripresa degli investimenti.

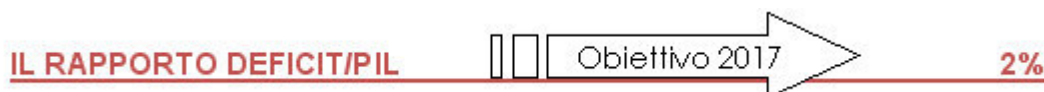
Aree di intervento di interesse degli enti territoriali

- Catasto: la revisione degli estimi catastali è citata nel crono programma delle riforme inserito nel Def. Oggetto di riforma da attuare nel 2016-2018 saranno in particolare le complesse operazioni di allineamento delle basi dati, con l'obiettivo di unificare le informazioni cartografiche, censuarie e di pubblicità immobiliare.
- Agenda Digitale: l'attuazione dell'Agenda digitale sarà agevolata dall'approvazione del Decreto legislativo che modifica il Codice dell'amministrazione digitale, previsto dalla legge delega di riforma della PA, per promuovere e rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale. Il nuovo Codice dell'amministrazione digitale garantirà: l'accesso ai servizi online con una sola identità digitale; il domicilio digitale per ricevere ogni comunicazione da parte delle pubbliche amministrazioni; standard minimi di qualità dei servizi online.
- Procedimento amministrativo: semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi;
 Personale del pubblico impiego: riforma della dirigenza pubblica;
 Testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale;
 Riordino delle norme della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche

La **nota di aggiornamento al DEF** varata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre riscrive le principali variabili macroeconomiche di aprile adeguandosi alla realtà di una bassa crescita con un prodotto interno lordo che non salirà nel 2016 dell'1,2 % ma dello 0,8%. Analoga flessione si registra nel 2017 con una crescita non più dell'1,4% ma dell'1% .

Se si considera il PIL tendenziale, ovvero il PIL che l'economia otterrebbe senza nuovi interventi, a legislazione invariata, questo si attesta, per il 2017, allo 0,6%. La manovra che il governo si appresta a varare, tesa a stimolare la crescita, ha un impatto dello 0,4% sul PIL, con un PIL strutturale che sale, appunto, all'1% nel 2017.

Le misure che saranno previste nella manovra di bilancio - prime fra tutte il blocco degli aumenti IVA e, a seguire, gli incentivi fiscali per gli investimenti e la riduzione dell'IRES per le imprese, per finire con gli interventi di sostegno ai pensionati - dovrebbero portare la crescita del Pil al tendenziale 6% (cioè senza legge di bilancio) all'1% programmatico. Solo la manovra relativa al mancato aumento dell'IVA, previsto a legislazione vigente, che il Governo intende sterilizzare con la manovra di bilancio, ha un impatto positivo sul tasso di crescita del PIL di 3 punti percentuali.



Con un Pil che cresce meno del previsto anche l'obiettivo del deficit in rapporto al PIL dell'1,8% non è più realizzabile e la nuova stima per il 2017 si attesta al 2,4% che comprende anche le spese da sostenere per l'emergenza terremoto e i migranti (+0,4%). La nota di aggiornamento al DEF fissa, infatti, al 2% il rapporto fra deficit e PIL per il 2017, contro il 2,4% con cui si chiude il 2016, ma il Governo aggiunge un ulteriore margine dello 0,4%, riconducibile alle circostanze eccezionali testé menzionate: il terremoto di agosto e il fenomeno migranti .

Nel DEF di aprile l'Italia si era impegnata a ridurre il deficit pubblico all'1,8% del PIL nel 2017 rispetto al 2,4 stimato per questo anno. Quindi, da un punto di vista strutturale l'Italia dovrebbe adottare misure di riduzione di almeno lo 0,6% del PIL. In realtà, dal DEF, come accennato in precedenza, il deficit nominale scende, ma al 2% del PIL.

Se il nuovo target di indebitamento netto per il 2017 è fissato al 2% contrariamente a quanto previsto precedentemente, l'1,8%, l'indebitamento netto strutturale del 2017 (il saldo del conto economico che misura l'eccedenza della spesa rispetto alle risorse a disposizione ma corretto per gli effetti del ciclo economico sulle componenti di bilancio e per gli effetti delle misure una tantum, che influiscono solo temporaneamente sull'andamento del disavanzo) si attesta a -1,2% e scende a -1.6% se si considera la 0.4% aggiuntivo di maggiori spese mentre per il 2016 viene confermata la quota -1.2%.



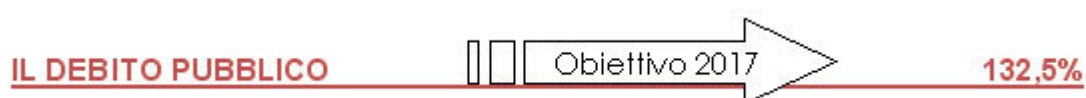
Tra il 2015 e il 2016 l'Italia ha già goduto di ampi margini di flessibilità: le regole comunitarie prevedono, infatti, l'utilizzo di spazi finanziari aggiuntivi tali da non essere considerati nel calcolo dell'aggiustamento strutturale richiesto ad un paese e per tre circostanze eccezionali: riforme economiche, investimenti strutturali e rallentamento economico. Nel contempo le medesime regole non consentono che il Paese possa godere di ulteriore flessibilità.

A ben vedere lo spazio di manovra aggiuntivo viene richiesto a fronte di "circostanze eccezionali". Spetterà alla Commissione Europea valutare la richiesta fatta dal Governo Italiano e quantificare il margine di manovra aggiuntivo che potrà essere concesso all'Italia a causa delle spese straordinarie provocate dal terremoto nel Lazio e dall'emergenza rifugiati.

Se l'extra-deficit dovesse essere confermato, e vale all'incirca 7 miliardi, la manovra del Governo si aggira intorno ai 27 miliardi, altrimenti, avendolo il Governo già incorporato nei saldi, deve essere compensato con misure alternative.

La legge rinforzata del pareggio di bilancio, la n. 243/2012, ha imposto il passaggio obbligato in Parlamento vista la revisione al rialzo del precedente obiettivo, fissato all'1,8%: infatti, in attuazione del precetto costituzionale dell'equilibrio di bilancio, solo il Parlamento, con un voto espresso a maggioranza assoluta, può autorizzare al rialzo il target del deficit. Camera e Senato hanno quindi approvato la risoluzione che autorizza il Governo a scostarsi all'obiettivo programmatico Deficit/PIL per il 2017 (2%) fino a un massimo dello 0,4%.

E' noto che le regole europee richiedono una riduzione del deficit strutturale dello 0,5% del PIL ogni anno fino al raggiungimento del pareggio di bilancio e che nel contempo la Commissione Europea ha già autorizzato la flessibilità nel 2016, per circa 14 miliardi, in aggiunta ai 5 miliardi concessi nel 2015. Nelle raccomandazioni che la Commissione Europea aveva approvato a maggio è chiaramente indicato la correzione del deficit strutturale di uno 0,1 del PIL (il peggioramento del saldo proposto per il 2016 era pari allo 0,7% del PIL mentre la correzione UE richiede lo 0,6% del PIL), così da evitare un'eventuale deviazione significativa dei saldi programmati. Nei nuovi saldi tale correzione non compare.



L'aumento del PIL a livelli inferiori a quelli sperati si riflette anche sul debito: si allontana, anche per quest'anno, la possibilità di ridurre il debito agendo sul PIL a causa della minore crescita e dell'andamento dell'inflazione. Rispetto alle variabili macroeconomiche inserite nel DEF di aprile, il debito nel 2016 non scende a 132,4% ma si conferma al 132,8%. Scenderà al 132,5% solo nel 2017.

PRINCIPALI INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in % del pil)						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Quadro Programmatico						
PIL	0,4	0,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-2,0	-1,2	-0,2
Indebitamento netto strutturale	-0,9	-0,7	-1,2	-1,2	-0,7	-0,2
Debito Pubblico	131,9	132,3	132,8	132,5	130,10	126,6
Quadro tendenziale						
PIL	-0,4	0,7	0,8	0,6	1,2	1,3
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-1,6	-0,8	0,00
Indebitamento netto strutturale	-1,0	-0,8	-1,4	+0,8	-0,4	-0,2
Debito Pubblico	131,9	132,3	132,8	132,2	129,6	126,1
Quadro Programmatico DEF 2016						
PIL	0,4	0,8	1,2	1,4	1,5	1,4
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,3	-1,8	-0,9	-0,1
Indebitamento netto strutturale	-0,8	-0,6	-1,2	-1,1	-0,8	-0,2
Debito Pubblico	132,5	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8

1.1.1 La Legge di Bilancio

1.1.1 La Legge di Bilancio

La legge di bilancio 2017-2019 approvata mercoledì 7 dicembre con una ratifica tecnica in Senato, colloca il deficit programmatico al di sotto del 2,3% del PIL, comprensivo dello 0,2% del PIL considerato fuori dal Patto di stabilità europeo per le spese relative all'emergenza migranti: ciò significa che vi sono 5 miliardi di spazi aggiuntivi rispetto al 2% indicato nella nota di aggiornamento al DEF al netto delle circostanze eccezionali, oggetto di trattazione in sede UE.

Il Governo non ha quindi sfruttato tutto il livello di indebitamento autorizzato dal Parlamento (2,4%) e conferma il percorso di riduzione del deficit, previsto al 2,4 % per il 2016.

Si prevedono, tra maggiori entrate e minori spese, risorse per 22,5 miliardi, mentre sul fronte della spesa gli impieghi assommano a 34,5 miliardi: l'indebitamento netto arriva a quota 11,9 miliardi. Rispetto, quindi, al PIL, l'indebitamento netto programmatico si attesta al 2,3 % nel 2017 a fronte di quello del 2% indicato nella nota di aggiornamento ad DEF: scelta precisa del Governo di considerare fuori patto di stabilità le spese per migranti e terremoto ma di tenere conto dei loro effetti macroeconomici.

La legge di bilancio mantiene l'impegno di sterilizzare le clausole di salvaguardia fiscali: l'aumento dell'IVA, posto a garanzia di eventuali mancate coperture, vale 15 miliardi, e la riduzione dell'IRES che passa dal 27% al 24%.

L'esame della manovra da parte della Commissione Europea è rimandato a marzo 2017, ma due sono le pregiudiziali su cui occorre trovare un'intesa:

1. l'andamento del deficit strutturale che aumenta dello 0,4% anziché diminuire dello 0,6%, portandosi al già citato livello del 2,3 % del Pil nel 2017;
2. l'aumento del debito che non rispecchia la riduzione di 1/20 all'anno nella media dei tre precedenti esercizi.

In aggiunta a ciò la Commissione Europea prevede stime di crescita al ribasso rispetto ai dati del governo e peggiorano i conti pubblici:

	Pil (variazione% annua)	Deficit – PIL (%)	Deficit strutturale – PIL (%)	Debito - PIL (%)
Commissione UE (9 novembre 2016)	0.9	2.4	2.2	133.1
Governo (documento programmatico di bilancio 21 ottobre 2017)	1.0	2.3	1.6	132.6

Con tutta probabilità verranno richieste misure aggiuntive che porteranno ad una nuova manovra nel corso del 2017. Il rischio deriva anche dal fatto che l'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha rilevato "assunzione di impegni correnti dal lato delle spese correnti compensati solo in parte da entrate permanenti e certe". Occorre, viceversa dare dimostrazione che si tratta di entrate strutturali e non una tantum, connesse all'ampliamento della tax compliance, il versamento volontario da parte dei contribuenti. La manovra correttiva si potrebbe aggirare tra gli 1,5 e i 2 miliardi a seconda dell'andamento del PIL e anticipa quella che sarà la manovra 2018 che si presenta con una clausola di salvaguardia IVA da sterilizzare per un importo di 19,6 miliardi di euro.

Ricadute sugli enti locali

Investimenti pubblici: Dopo un decennio che ha portato il livello degli investimenti pubblici sotto il 2% del PIL, l'inversione di tendenza avviata nel 2015 viene confermata anche per il biennio 2017-2018 con un tasso di crescita del 2,3% del PIL. Per sostenere la crescita degli investimenti pubblici la strada obbligata è la revisione dei meccanismi di spesa che si traduce in un nuovo intervento sulle regole di finanza pubblica: è necessario far saltare l'ingessatura dei vincoli che tanto hanno penalizzato gli investimenti pubblici. La via maestra passa per la riconferma del fondo pluriennale vincolato come aggregato rilevante ai fini del pareggio di bilancio e lo sblocco degli avanzi di bilancio negli enti che hanno disponibilità bloccate dai vincoli di finanza pubblica. Lo sblocco degli avanzi è collegato ai programmi nazionali sugli immobili pubblici, in particolare l'edilizia scolastica.

Spending Review: La fase 3 della spending review sarà non troppo invasiva, con l'intento di evitare ricadute recessive. Dall'attuazione della riforma della pubblica amministrazione e dal riordino delle partecipate si attendono circa 500 milioni di risparmi. Altri 1,2 miliardi deriveranno dalla centralizzazione degli acquisti basati su 33 stazioni appaltanti.

- Pubblico Impiego:** La legge di bilancio prevede un fondo unico per il pubblico impiego di 1 miliardo e 480 milioni. Il fondo deve finanziare anche il rinnovo dei contratti ed è comprensivo dei 300 milioni stanziati dalla legge di stabilità dello scorso anno.
- Fondo enti territoriali:** Il finanziamento di interventi a favore di enti territoriali prevede la somma di 3 miliardi di euro la cui ripartizione è rimessa all'adozione di uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze da adottare entro il 31 gennaio 2017, previa intesa in sede di conferenza unificata. Dalla distribuzione di questi fondi dipende anche l'erogazione del fondo Tasi, per i comuni dove gli aumenti deliberati sull'abitazione principale ai fini IMU non sono stati coperti dalle compensazioni ordinarie.
- Riscossione:** Il decreto fiscale approvato unitamente al disegno di legge del bilancio prevede la chiusura di Equitalia, l'attuale concessionario pubblico della riscossione. La riscossione delle imposte non pagate diventerà di competenza delle Entrate con un restyling dell'Agenzia che investirà anche l'autonomia gestionale.
- Immigrazione:** i Comuni impegnati nell'accoglienza potranno contare su una tantum di 500 euro per ogni immigrato ospitato

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Si rinvia al Documento di Economia e Finanza (DEF) della Regione Toscana.

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture

SUPERFICIE Kmq.121		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 12	* Fiumi e Torrenti n° 7	
STRADE		
* Statali km. 12,00	* Provinciali km. 56,00	* Comunali km.140,00
* Vicinali km. 91,00	* Autostrade km. 5,00	

1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 16.076	
Popolazione residente al 31 dicembre 2015		
Totale Popolazione	n° 16.290	
di cui:		
maschi	n° 8.011	
femmine	n° 8.279	
nuclei familiari	n° 6.861	
comunità/convivenze	n° 7	
Popolazione al 1.1.2015		
Totale Popolazione	n° 16.089	
Nati nell'anno	n° 121	
Deceduti nell'anno	n° 0	
saldo naturale	n° 121	
Immigrati nell'anno	n° 582	
Emigrati nell'anno	n° 502	
saldo migratorio	n° 80	
Popolazione al 31.12. 2015		
Totale Popolazione	n° 16.290	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 970	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 1.191	
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 2.171	
In età adulta (30/65 anni)	n° 8.244	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 3.714	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso

	2011	0,96%
	2012	0,82%
	2013	0,83%
	2014	0,82%
	2015	0,74%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	1,07%
	2012	1,08%
	2013	0,98%
	2014	1,17%
	2015	1,08%

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2012	2013	2014	2015	2016
In età prescolare (0/6 anni)	1.045	1.030	837	970	0
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.192	1.211	1.197	1.191	0
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	2.146	2.139	2.128	2.171	0
In età adulta (30/65 anni)	8.409	8.333	8.231	8.244	0
In età senile (oltre 65 anni)	3.480	3.601	3.871	3.714	0

1.3.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

Osservatorio partite iva annuali. Aperture anno 2015.

Natura giuridica	Aperture anno 2015	
	numero titolari	variazione annua
Ditte individuali	88	-34,33%
Società di persone	6	-14,29%
Società di capitali	22	57,14%
Non residenti	0	0,00%
Altre forme giuridiche	0	0,00%
TOTALE	116	-25,16%

Dati aggiornati a febbraio 2016

Comune di: REGGELLO

(FI)

Tipo di imposta: IVA

Modello: IVA

Tipologia contribuente: Totale

Tematica: Caratteristiche dei contribuenti

Classificazione: Sezione di attività

Sezione di attività	Numero contribuenti IVA	
	Numero	Percentuale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	84	6,04
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0,07
Attività manifatturiere	173	12,45
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0,07
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	0	0,00
Costruzioni	232	16,69
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	324	23,31
Trasporto e magazzinaggio	27	1,94
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	82	5,90
Servizi di informazione e comunicazione	28	2,01
Attività finanziarie e assicurative	8	0,58
Attività immobiliari	52	3,74
Attività professionali, scientifiche e tecniche	203	14,60
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	34	2,45
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	0,07
Istruzione	7	0,50
Sanità e assistenza sociale	34	2,45
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	19	1,37
Altre attività di servizi	80	5,76
Attività di famiglie e convivenze	0	0,00
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,00
Attività non classificabile	0	0,00
Totale	1.390	100,00

STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2015 - ANNO DI IMPOSTA 2014

Comune di: REGGELLO

(FI)

Tipo di imposta: IVA

Modello: IVA

Tipologia contribuente: Totale

Tematica: Caratteristiche dei contribuenti

Classificazione: Classi volume d'affari in euro

Classi volume d'affari in euro	Numero contribuenti IVA	
	Numero	Percentuale
minore di zero	0	0,00
zero	77	5,54
da 0 a 2.500	34	2,45

DUP - Documento Unico di Programmazione 2017 - 2019

da 2.500 a 5.000	29	2,09
da 5.000 a 7.000	29	2,09
da 7.000 a 10.000	50	3,60
da 10.000 a 15.000	74	5,32
da 15.000 a 20.000	68	4,89
da 20.000 a 25.000	90	6,47
da 25.000 a 30.000	60	4,32
da 30.000 a 40.000	110	7,92
da 40.000 a 50.000	96	6,91
da 50.000 a 60.000	67	4,82
da 60.000 a 75.000	96	6,91
da 75.000 a 100.000	91	6,55
da 100.000 a 125.000	69	4,96
da 125.000 a 150.000	43	3,09
da 150.000 a 175.000	35	2,52
da 175.000 a 200.000	28	2,01
da 200.000 a 250.000	45	3,24
da 250.000 a 310.000	36	2,59
da 310.000 a 400.000	30	2,16
da 400.000 a 515.000	34	2,45
da 515.000 a 700.000	22	1,58
da 700.000 a 1.000.000	23	1,65
da 1.000.000 a 1.500.000	23	1,65
da 1.500.000 a 2.000.000	11	0,79
da 2.000.000 a 2.500.000	1	0,07
da 2.500.000 a 5.165.000	11	0,79
da 5.165.000 a 7.000.000	3	0,22
da 7.000.000 a 10.000.000	1	0,07
da 10.000.000 a 15.000.000	2	0,14
da 15.000.000 a 25.000.000	0	0,00
da 25.000.000 a 40.000.000	0	0,00
da 40.000.000 a 50.000.000	0	0,00
da 50.000.000 a 250.000.000	2	0,14
oltre 250.000.000	0	0,00
Totale	1.390	100,00

STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2015 - ANNO DI IMPOSTA 2014Comune di: **REGGELLO**

(FI)

Tipo di imposta: IVA

Modello: IVA

Tipologia contribuente: Totale

Tematica: Caratteristiche dei contribuenti

Classificazione: Tipo soggetto

Tipo soggetto	Numero contribuenti IVA	
	Numero	Percentuale
Ditte individuali	959	68,99
Societa' di persone	226	16,26
Societa' di capitali	191	13,74

Enti non commerciali	14	1,01
Totale	1.390	100,00

STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2015 - ANNO DI IMPOSTA 2014Comune di: **REGGELLO**

(FI)

Tipo di imposta: IRPEF

Modello: Persone fisiche

Tipologia contribuente: Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica: Caratteristiche dei contribuenti

Classificazione: Tipo dichiarazione

Ammontare e media espressi in: Euro

Tipo dichiarazione	Numero contribuenti		Reddito complessivo in euro		
	Numero	Percentuale	Frequenza	Ammontare	Media
Modello Unico	3.057	25,78	2.946	77.279.200	26.231,91
Modello 730	5.252	44,29	5.249	125.566.075	23.921,90
Modello 770	3.549	29,93	3.549	44.710.672	12.598,10
Totale	11.858	100,00	11.744	247.555.947	21.079,36

STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2015 - ANNO DI IMPOSTA 2014Comune di: **REGGELLO**

(FI)

Tipo di imposta: IRPEF

Modello: Persone fisiche

Tipologia contribuente: Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica: Caratteristiche dei contribuenti

Classificazione: Sesso

Ammontare e media espressi in: Euro

Sesso	Numero contribuenti		Reddito complessivo in euro		
	Numero	Percentuale	Frequenza	Ammontare	Media
Maschi	6.156	51,91	6.096	153.515.334	25.182,96
Femmine	5.702	48,09	5.648	94.040.613	16.650,25
Totale	11.858	100,00	11.744	247.555.947	21.079,36

STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2015 - ANNO DI IMPOSTA 2014Comune di: **REGGELLO**

(FI)

Tipo di imposta: IRPEF

Modello: Persone fisiche

Tipologia contribuente: Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica: Caratteristiche dei contribuenti

Classificazione: Classi di età

Ammontare e media espressi in: Euro

Classi di età	Numero contribuenti		Reddito complessivo in euro		
	Numero	Percentuale	Frequenza	Ammontare	Media
0 - 14	24	0,20	24	34.145	1.422,71
15 - 24	418	3,53	407	3.328.153	8.177,28
25 - 44	3.450	29,09	3.380	68.379.694	20.230,68
45 - 64	4.169	35,16	4.140	106.455.845	25.713,97
oltre 64	3.797	32,02	3.793	69.358.110	18.285,82
Totale	11.858	100,00	11.744	247.555.947	21.079,36

STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2015 - ANNO DI IMPOSTA 2014Comune di: **REGGELLO**

(FI)

Tipo di imposta: IRPEF

Modello: Persone fisiche

Tipologia contribuente: Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica: Caratteristiche dei contribuenti

Classificazione: Classi di reddito complessivo in euro

Ammontare e media espressi in: Euro

Classi di reddito complessivo in euro	Numero contribuenti		Reddito complessivo in euro		
	Numero	Percentuale	Frequenza	Ammontare	Media
minore di -1.000	28	0,24	28	-235.302	-8.403,64
da -1.000 a 0	11	0,09	11	-4.608	-418,91
zero	114	0,96	0	0	0,00
da 0 a 1.000	385	3,25	385	167.446	434,92
da 1.000 a 1.500	114	0,96	114	142.681	1.251,59
da 1.500 a 2.000	112	0,94	112	194.095	1.732,99
da 2.000 a 2.500	124	1,05	124	280.216	2.259,81
da 2.500 a 3.000	100	0,84	100	274.381	2.743,81
da 3.000 a 3.500	91	0,77	91	296.490	3.258,13
da 3.500 a 4.000	97	0,82	97	366.470	3.778,04
da 4.000 a 5.000	167	1,41	167	753.992	4.514,92
da 5.000 a 6.000	164	1,38	164	899.250	5.483,23
da 6.000 a 7.500	749	6,32	749	5.010.148	6.689,12
da 7.500 a 10.000	704	5,94	704	6.177.052	8.774,22
da 10.000 a 12.000	662	5,58	662	7.280.899	10.998,34
da 12.000 a 15.000	1.057	8,91	1.057	14.341.443	13.568,06
da 15.000 a 20.000	2.156	18,16	2.156	37.987.595	17.619,48
da 20.000 a 26.000	2.132	17,98	2.132	48.392.005	22.697,94
da 26.000 a 28.000	528	4,45	528	14.248.383	26.985,57
da 28.000 a 29.000	198	1,67	198	5.643.056	28.500,28
da 29.000 a 35.000	883	7,45	883	27.942.331	31.644,77
da 35.000 a 40.000	344	2,90	344	12.788.737	37.176,56
da 40.000 a 50.000	385	3,25	385	17.103.819	44.425,50
da 50.000 a 55.000	116	0,98	116	6.123.678	52.790,33
da 55.000 a 60.000	84	0,71	84	4.787.952	56.999,43
da 60.000 a 70.000	97	0,82	97	6.242.400	64.354,64

da 70.000 a 75.000	34	0,29	34	2.454.264	72.184,24
da 75.000 a 80.000	39	0,33	39	3.017.262	77.365,69
da 80.000 a 90.000	54	0,46	54	4.568.377	84.599,57
da 90.000 a 100.000	30	0,25	30	2.849.475	94.982,50
da 100.000 a 120.000	34	0,29	34	3.662.679	107.725,85
da 120.000 a 150.000	25	0,21	25	3.373.449	134.937,96
da 150.000 a 200.000	21	0,18	21	3.664.259	174.488,52
da 200.000 a 300.000	15	0,13	15	3.641.188	242.745,87
oltre 300.000	4	0,03	4	3.120.385	780.096,25
Totale	11.858	100,00	11.744	247.555.947	21.079,36

STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2015 - ANNO DI IMPOSTA 2014Comune di: **REGGELLO**

(FI)

Tipo di imposta: IRPEF

Modello: Persone fisiche titolari

Tipologia contribuente: Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica: Caratteristiche dei contribuenti

Classificazione: Sezione di attività

Ammontare e media espressi in: Euro

Sezione di attività	Numero titolari di partita IVA		Reddito complessivo		
	Numero	Percentuale	Frequenza	Ammontare	Media
Agricoltura, silvicoltura e pesca	69	5,74	69	1.400.309	20.294,33
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,00	0	0	0,00
Attività manifatturiere	96	7,99	93	2.307.079	24.807,30
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0,00	0	0	0,00
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	0	0,00	0	0	0,00
Costruzioni	186	15,47	181	3.913.925	21.623,90
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	250	20,80	239	7.274.511	30.437,28
Trasporto e magazzinaggio	25	2,08	25	681.407	27.256,28
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	36	3,00	35	675.785	19.308,14
Servizi di informazione e comunicazione	28	2,33	25	850.740	34.029,60
Attività finanziarie e assicurative	23	1,91	18	880.290	48.905,00
Attività immobiliari	12	1,00	10	175.951	17.595,10
Attività professionali, scientifiche e tecniche	257	21,37	225	8.947.936	39.768,60
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	28	2,33	26	523.394	20.130,54
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,00	0	0	0,00
Istruzione	10	0,83	8	111.310	13.913,75
Sanità e assistenza sociale	83	6,91	75	3.920.796	52.277,28
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	24	2,00	18	388.023	21.556,83
Altre attività di servizi	75	6,24	70	1.162.912	16.613,03
Attività di famiglie e convivenze	0	0,00	0	0	0,00
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,00	0	0	0,00
Attività non classificabile	0	0,00	0	0	0,00
Totale	1.202	100,00	1.117	33.214.368	29.735,33

STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2015 - ANNO DI IMPOSTA 2014**Comune di: REGGELLO****(FI)**

Tipo di imposta: IRPEF

Modello: Persone fisiche titolari

Tipologia contribuente: Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica: Caratteristiche dei contribuenti

Classificazione: Classi di reddito complessivo in euro

Ammontare e media espressi in: Euro

Classi di reddito complessivo in euro	Numero titolari di partita IVA		Reddito complessivo		
	Numero	Percentuale	Frequenza	Ammontare	Media
minore di -1.000	19	1,58	19	-168.609	-8.874,16
da -1.000 a 0	8	0,67	8	-2.750	-343,75
zero	85	7,07	0	0	0,00
da 0 a 1.000	56	4,66	56	23.748	424,07
da 1.000 a 1.500	10	0,83	10	12.240	1.224,00
da 1.500 a 2.000	11	0,92	11	18.696	1.699,64
da 2.000 a 2.500	13	1,08	13	29.139	2.241,46
da 2.500 a 3.000	7	0,58	7	19.662	2.808,86
da 3.000 a 3.500	10	0,83	10	32.657	3.265,70
da 3.500 a 4.000	13	1,08	13	49.065	3.774,23
da 4.000 a 5.000	17	1,41	17	77.246	4.543,88
da 5.000 a 6.000	20	1,66	20	110.480	5.524,00
da 6.000 a 7.500	32	2,66	32	218.512	6.828,50
da 7.500 a 10.000	60	4,99	60	525.298	8.754,97
da 10.000 a 12.000	50	4,16	50	546.533	10.930,66
da 12.000 a 15.000	84	6,99	84	1.123.598	13.376,17
da 15.000 a 20.000	129	10,73	129	2.284.149	17.706,58
da 20.000 a 26.000	152	12,65	152	3.462.088	22.776,89
da 26.000 a 29.000	57	4,74	57	1.567.290	27.496,32
da 29.000 a 35.000	100	8,32	100	3.210.862	32.108,62
da 35.000 a 40.000	46	3,83	46	1.691.300	36.767,39
da 40.000 a 50.000	74	6,16	74	3.289.586	44.453,86
da 50.000 a 55.000	19	1,58	19	1.007.044	53.002,32
da 55.000 a 60.000	25	2,08	25	1.425.580	57.023,20
da 60.000 a 70.000	20	1,66	20	1.311.723	65.586,15
da 70.000 a 75.000	11	0,92	11	792.037	72.003,36
da 75.000 a 80.000	9	0,75	9	695.791	77.310,11
da 80.000 a 90.000	19	1,58	19	1.629.630	85.770,00
da 90.000 a 100.000	10	0,83	10	965.163	96.516,30
da 100.000 a 120.000	9	0,75	9	986.163	109.573,67
da 120.000 a 150.000	8	0,67	8	1.051.493	131.436,63
da 150.000 a 200.000	7	0,58	7	1.214.401	173.485,86
da 200.000 a 300.000	9	0,75	9	2.191.832	243.536,89
oltre 300.000	3	0,25	3	1.822.721	607.573,67
Totale	1.202	100,00	1.117	33.214.368	29.735,33

STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2015 - ANNO DI IMPOSTA 2014

Comune di: REGGELLO

(FI)

Tipo di imposta: IRPEF

Modello: Persone fisiche titolari

Tipologia contribuente: Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica: Caratteristiche dei contribuenti

Classificazione: Classi di volume d'affari in euro

Ammontare e media espressi in: Euro

Classi di volume d'affari in euro	Numero titolari di partita IVA		Reddito complessivo		
	Numero	Percentuale	Frequenza	Ammontare	Media
Assenza dichiarazione Iva minore di zero	252	20,97	175	4.313.587	24.649,07
zero	0	0,00	0	0	0,00
da 0 a 2.500	37	3,08	32	447.552	13.986,00
da 2.500 a 5.000	25	2,08	24	304.707	12.696,13
da 5.000 a 7.000	24	2,00	24	474.150	19.756,25
da 7.000 a 10.000	20	1,66	20	200.804	10.040,20
da 10.000 a 15.000	42	3,49	41	465.907	11.363,59
da 15.000 a 20.000	61	5,07	61	922.824	15.128,26
da 20.000 a 25.000	56	4,66	56	941.723	16.816,48
da 25.000 a 30.000	79	6,57	79	1.670.426	21.144,63
da 30.000 a 40.000	50	4,16	50	1.107.371	22.147,42
da 40.000 a 50.000	97	8,07	97	2.352.590	24.253,51
da 50.000 a 60.000	84	6,99	83	2.085.330	25.124,46
da 60.000 a 75.000	51	4,24	51	1.758.595	34.482,25
da 75.000 a 100.000	80	6,66	80	3.017.972	37.724,65
da 100.000 a 125.000	71	5,91	71	2.494.941	35.140,01
da 125.000 a 150.000	49	4,08	49	2.430.486	49.601,76
da 150.000 a 175.000	29	2,41	29	1.266.633	43.677,00
da 175.000 a 200.000	20	1,66	20	925.928	46.296,40
da 200.000 a 250.000	12	1,00	12	778.547	64.878,92
da 250.000 a 310.000	17	1,41	17	823.640	48.449,41
da 310.000 a 400.000	16	1,33	16	580.663	36.291,44
da 400.000 a 515.000	9	0,75	9	1.074.218	119.357,56
da 515.000 a 700.000	9	0,75	9	1.449.055	161.006,11
da 700.000 a 1.000.000	5	0,42	5	561.562	112.312,40
da 1.000.000 a 1.500.000	3	0,25	3	531.608	177.202,67
da 1.500.000 a 2.000.000	4	0,33	4	233.549	58.387,25
da 2.000.000 a 2.500.000	0	0,00	0	0	0,00
da 2.500.000 a 5.165.000	0	0,00	0	0	0,00
da 5.165.000 a 7.000.000	0	0,00	0	0	0,00
da 7.000.000 a 10.000.000	0	0,00	0	0	0,00
da 10.000.000 a 15.000.000	0	0,00	0	0	0,00
da 15.000.000 a 25.000.000	0	0,00	0	0	0,00
da 25.000.000 a 40.000.000	0	0,00	0	0	0,00
da 40.000.000 a 50.000.000	0	0,00	0	0	0,00
da 50.000.000 a 250.000.000	0	0,00	0	0	0,00
oltre 250.000.000	0	0,00	0	0	0,00

Totale	1.202	100,00	1.117	33.214.368	29.735,33
---------------	--------------	---------------	--------------	-------------------	------------------

STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2015 - ANNO DI IMPOSTA 2014Comune di: **REGGELLO**

(FI)

Tipo di imposta: IRPEF

Modello: Persone fisiche

Tipologia contribuente: Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica: Confronto su base provinciale, regionale e nazionale

Classificazione: Variabili principali

Variabili principali	Media Comunale	Media Provinciale	Media Regionale	Media Nazionale	Differenza % su base provinciale	Differenza % su base regionale	Differenza % su base nazionale
Reddito complessivo	21.079	22.784	20.862	20.321	-7	1	4
Reddito imponibile	20.157	21.761	20.062	19.719	-7	0	2
Imposta netta	4.606	5.416	4.795	4.920	-15	-4	-6
Reddito imponibile addizionale	23.317	25.498	23.734	24.237	-9	-2	-4
Addizionale comunale dovuta	167	129	151	176	29	11	-5

STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2015 - ANNO DI IMPOSTA 2014Comune di: **REGGELLO**

(FI)

Tipo di imposta: IRPEF

Modello: Società di Persone

Tipologia contribuente: Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica: Caratteristiche dei contribuenti

Classificazione: Classi di reddito imponibile in euro

Classi di reddito imponibile in euro	Numero società	
	Numero	Percentuale
minore di -1.000	17	7,62
da -1.000 a 0	5	2,24
zero	3	1,35
da 0 a 1.000	4	1,79
da 1.000 a 1.500	7	3,14
da 1.500 a 2.000	4	1,79
da 2.000 a 2.500	1	0,45
da 2.500 a 3.000	1	0,45
da 3.000 a 3.500	2	0,90
da 3.500 a 4.000	0	0,00
da 4.000 a 5.000	5	2,24
da 5.000 a 6.000	5	2,24
da 6.000 a 7.500	6	2,69

da 7.500 a 10.000	6	2,69
da 10.000 a 12.000	5	2,24
da 12.000 a 15.000	6	2,69
da 15.000 a 20.000	16	7,17
da 20.000 a 26.000	18	8,07
da 26.000 a 29.000	11	4,93
da 29.000 a 35.000	16	7,17
da 35.000 a 40.000	11	4,93
da 40.000 a 50.000	20	8,99
da 50.000 a 55.000	9	4,04
da 55.000 a 60.000	6	2,69
da 60.000 a 70.000	14	6,28
da 70.000 a 75.000	2	0,90
da 75.000 a 80.000	4	1,79
da 80.000 a 90.000	5	2,24
da 90.000 a 100.000	5	2,24
da 100.000 a 120.000	4	1,79
da 120.000 a 150.000	1	0,45
da 150.000 a 200.000	2	0,90
oltre 200.000	2	0,90
Totale	223	100,00

STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2015 - ANNO DI IMPOSTA 2014

Comune di: REGGELLO
(FI)

Tipo di imposta: IRPEF

Modello: Società di Persone

Tipologia contribuente: Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica: Caratteristiche dei contribuenti

Classificazione: Classi di volume d'affari in euro

Classi di volume d'affari in euro	Numero società	
	Numero	Percentuale
Assenza dichiarazione Iva	3	1,35
minore di zero	0	0,00
zero	12	5,38
da 0 a 2.500	4	1,79
da 2.500 a 5.000	2	0,90
da 5.000 a 7.000	4	1,79
da 7.000 a 10.000	6	2,69
da 10.000 a 15.000	2	0,90
da 15.000 a 20.000	3	1,35
da 20.000 a 25.000	7	3,14
da 25.000 a 30.000	7	3,14
da 30.000 a 40.000	9	4,04
da 40.000 a 50.000	10	4,48
da 50.000 a 60.000	10	4,48
da 60.000 a 75.000	8	3,59
da 75.000 a 100.000	15	6,73
da 100.000 a 125.000	18	8,07

da 125.000 a 150.000	12	5,38
da 150.000 a 175.000	11	4,93
da 175.000 a 200.000	9	4,04
da 200.000 a 250.000	13	5,83
da 250.000 a 310.000	12	5,38
da 310.000 a 400.000	11	4,93
da 400.000 a 515.000	12	5,38
da 515.000 a 700.000	5	2,24
da 700.000 a 1.000.000	7	3,14
da 1.000.000 a 1.500.000	4	1,79
da 1.500.000 a 2.000.000	2	0,90
da 2.000.000 a 2.500.000	0	0,00
da 2.500.000 a 5.165.000	4	1,79
da 5.165.000 a 7.000.000	1	0,45
da 7.000.000 a 10.000.000	0	0,00
da 10.000.000 a 15.000.000	0	0,00
da 15.000.000 a 25.000.000	0	0,00
da 25.000.000 a 40.000.000	0	0,00
da 40.000.000 a 50.000.000	0	0,00
da 50.000.000 a 250.000.000	0	0,00
oltre 250.000.000	0	0,00
Totale	223	100,00

1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si è fatto riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "stato di salute" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà	2014	2015	2016
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Spese personale rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dai servizi erogati dall'ente. In particolare vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Acquedotto	Affidamento a terzi	PUBLIACQUA SPA		Si	Si	Si	Si	Si	Si
Altri servizi a domanda individuale	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Amministrazione generale e elettorale	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Anagrafe e stato civile	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Asili nido	Affidamento a terzi	ARCA		Si	Si	Si	Si	Si	Si
Fognatura e depurazione	Affidamento a terzi	Publiacqua spa		Si	Si	Si	Si	Si	Si
Istruzione primaria e secondaria inferiore	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Leva militare	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Mense scolastiche	Affidamento a terzi			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Nettezza urbana	Affidamento a terzi	AER spa		Si	Si	Si	Si	Si	Si
Organi istituzionali	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Parcheggi custoditi e parchimetri	Affidamento a terzi	SIK		Si	Si	Si	Si	Si	Si
Polizia locale	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Protezione civile	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Servizi necroscopici e cimiteriali	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Ufficio tecnico	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Viabilità ed illuminazione pubblica	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

A riguardo, si segnala che la nostra amministrazione ha attivato o prevede di attivare entro la fine del mandato, i seguenti strumenti:

Denominazione	Tipologia	
Parcheggio Fornaci	Accordo di programma	
Ciclopista	Accordo di programma	
Banda larga	Accordo di programma	
Strada antica	Accordo di programma	
Viabilità rurale 2014	Accordo di programma	
Viabilità rurale 2015	Accordo di programma	

Per ciascuno di essi si riportano le seguenti informazioni:

Denominazione	Parcheggio Fornaci
Oggetto	Realizzazione Parcheggio delle Fornaci
Soggetti partecipanti	Reggello-Comune di Figline e Incisa Valdarno
Impegni finanziari previsti	150.000,00
Durata	
Data di sottoscrizione	16/09/2013

Denominazione	Ciclopista
Oggetto	Ciclopista
Soggetti partecipanti	Vari Enti
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	
Data di sottoscrizione	

Denominazione	Banda larga
Oggetto	Banda larga
Soggetti partecipanti	Vari Enti
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	
Data di sottoscrizione	

Denominazione	Strada antica
Oggetto	Strada antica
Soggetti partecipanti	Vari enti
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	
Data di sottoscrizione	

Denominazione	Viabilità rurale 2014
Oggetto	Viabilità rurale
Soggetti partecipanti	Reggello, Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve
Impegni finanziari previsti	27.993,55
Durata	
Data di sottoscrizione	

Denominazione	Viabilità rurale 2015
Oggetto	Viabilità rurale
Soggetti partecipanti	Reggello-Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve
Impegni finanziari previsti	12.212,50
Durata	
Data di sottoscrizione	

2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.4.1 Società ed enti partecipati

Con deliberazione G.M. 12/08/2016 n. 107 è stato approvato l'elenco degli enti ricompresi nel Gruppo Comune di Reggello e nel perimetro di consolidamento, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e del principio contabile applicato 4/4.

Fanno parte del Gruppo: Casa S.p.A., Autorità Idrica Toscana e ATO Toscana Centro mentre è ricompresa nel perimetro di consolidamento solo Casa S.p.A.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi del penultimo anno precedente l'approvazione del bilancio sono pubblicati sul sito internet del Comune di Reggello.

Si forniscono anche gli elenchi internet di pubblicazione del rendiconto del Comune di Reggello, dell'Unione di Comuni e del Gruppo.

Rendiconto Comune di Reggello pubblicato sul sito web www.comune.reggello.fi.it/;

Rendiconto Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve pubblicato sul sito web www.cm-montagnafiorentina.fi.it/.

Gruppo Comune di Reggello:

Rendiconto Casa S.p.A. pubblicato sul sito web www.casaspa.it/jfisso.asp;

Rendiconto Autorità idrica Toscana pubblicato sul sito web www.autoritaidrica.toscana.it/

Rendiconto ATO Toscana Centro pubblicato sul sito web: www.atotoscana centro.it/servizi/notizie/notizie_homepage.aspx.

Nelle tabelle che seguono sono invece evidenziate tutte le partecipazioni indipendentemente dalla loro appartenenza al Gruppo in virtù della definizione restrittiva di società partecipate e controllate ex D.Lgs. 118/2011.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
Ambiente Energia Risorse Spa	Società partecipata	0,36%	2.853.200,00
Casa Spa	Società partecipata	1,00%	9.300.000,00
Farmavaldarno Spa	Società partecipata	7,86%	636.000,00
Toscana Energia Spa	Società partecipata	0,01%	142.360.920,00
Olcas srl	Società partecipata	1,59%	327.600,00
Publiacqua Spa	Società partecipata	0,70%	150.280.060,00
Valdarno sviluppo spa in liquidazione	Società partecipata	1,42%	711.980,00
Terre del Levante Fiorentino srl in liquidazione	Società partecipata	10,00%	104.000,00
AER Impianti	Società partecipata	7,75%	996.374,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Ambiente Energia Risorse Spa	2.190,50	0,00	0,00
Casa Spa	5.226,17	5.019,48	2.766,50
Farmavaldarno Spa	25.297,48	26.324,78	27.138,17
Toscana Energia Spa	2.242,02	2.962,17	2.439,58
Olcas srl	0,00	0,00	0,00
Publiacqua Spa	86.938,71	116.219,35	130.306,54
Valdarno sviluppo spa in liquidazione	0,00	0,00	0,00
Terre del Levante Fiorentino srl in liquidazione	0,00	0,00	0,00
AER Impianti	0,00	0,00	0,00

Denominazione	Ambiente Energia Risorse Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Altri Comuni e socio privato
Servizi gestiti	Ciclo integrato gestione rifiuti
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Casa Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Altri Comuni
Servizi gestiti	Gestione E.R.P.
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Farmavaldarno Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Altri Comuni
Servizi gestiti	Gestione farmacie
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Toscana Energia Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Altri soci
Servizi gestiti	Erogazione gas
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Olcas srl
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Altri Soci
Servizi gestiti	Favorire l'associazionismo tra piccole aziende produttrici di olio.
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Publiacqua Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Altri soci
Servizi gestiti	Servizio idrico integrato
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Valdarno sviluppo spa in liquidazione
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Altri soci
Servizi gestiti	Promozione di iniziative per il rilancio economico e territoriale del Valdarno.
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Terre del Levante Fiorentino srl in liquidazione
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Vari soci
Servizi gestiti	Promozione turistica e valorizzazione territorio.
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	AER Impianti
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Altri Soci
Servizi gestiti	Stoccaggio e incenerimento rifiuti
Altre considerazioni e vincoli	

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi due esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2014	2015	
Risultato di Amministrazione	5.221.251,07	5.933.855,81	
di cui Fondo cassa 31/12	3.400.781,08	4.583.995,96	
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2016/2019.

1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tributi	10.672.750,00	10.585.000,00	10.430.000,00	10.455.000,00
Fondi perequativi	879.662,61	879.000,00	870.000,00	870.000,00
Totale	11.552.412,61	11.464.000,00	11.300.000,00	11.325.000,00

2 Trasferimenti correnti

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Trasferimenti correnti	619.391,04	540.172,40	500.204,74	500.204,74
Totale	619.391,04	540.172,40	500.204,74	500.204,74

3 Entrate extratributarie

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.251.121,96	1.272.658,95	1.251.258,95	1.271.258,95
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.065.000,00	850.000,00	850.000,00	850.000,00

Interessi attivi	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Altre entrate da redditi da capitale	135.512,62	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	284.706,61	258.354,06	296.354,06	296.354,06
Totale	2.745.341,19	2.520.013,01	2.536.613,01	2.556.613,01

4 Entrate in conto capitale

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tributi in conto capitale	10.000,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	330.816,06	288.720,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	27.280,00	27.280,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	592.862,12	450.000,00	500.000,00	500.000,00
Totale	960.958,18	766.000,00	500.000,00	500.000,00

5 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

6 Accensione Prestiti

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	452.000,00	300.000,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	452.000,00	300.000,00	0,00

7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

9 Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Entrate per partite di giro	1.869.329,14	1.749.000,00	1.749.000,00	1.749.000,00
Entrate per conto terzi	525.000,00	525.000,00	525.000,00	525.000,00
Totale	2.394.329,14	2.274.000,00	2.274.000,00	2.274.000,00

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.5.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future.

Entrate di maggiore interesse:

Denominazione	I.M.U.
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Interessa i proprietari di immobili ed i titolari di diritti reali sugli stessi. Gli immobili rilevanti sono : fabbricati, terreni ed aree fabbricabili. Non si applica all'abitazione principale con l'eccezione delle cat. A1, A8 e A9.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Aliquota di base 0,86%, abitazione principale cat. A1 A8 e A9 0,35% Immobili tenuti a disposizione 0,99% C1 e C3 utilizzate direttamente dal soggetto passivo IMU 0,76% Ulteriori aliquote come stabilito dalla delibera consiliare.
Funzionari responsabili	Dott. Stefano Benedetti
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TASI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione di fabbricati ed aree. Gli immobili soggetti al tributo sono quelli che possono far presupporre la fruizione dei servizi comunali. Dal 1/1/2016 il tributo non si applica sulle abitazioni principali.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Aliquota di base 1,5 per mille Abitazione principale e relative pertinenze 2,5 per mille Fabbricati rurali strumentali all'attività agricola 1 per mille detrazione euro 20,00 ed euro 50 a seconda della rendita catastale.
Funzionari responsabili	Dott. Stefano Benedetti
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Imposta gestita in regime di concessione
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Aliquote determinate sulla base della delibera G.M. 33/2006.
Funzionari responsabili	Abaco spa
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF												
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Il gettito è stimato sulla base delle previsioni del MEF.												
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	<table> <thead> <tr> <th>SCAGLIONI</th> <th>ALIQUOTA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>FINO A € 15.000</td> <td>0,70%</td> </tr> <tr> <td>DA € 15.000 A € 28.000</td> <td>0,72%</td> </tr> <tr> <td>DA € 28.000 A € 55.000</td> <td>0,75%</td> </tr> <tr> <td>DA €55.000 A € 75.000</td> <td>0,78%</td> </tr> <tr> <td>OLTRE € 75.000</td> <td>0,8</td> </tr> </tbody> </table>	SCAGLIONI	ALIQUOTA	FINO A € 15.000	0,70%	DA € 15.000 A € 28.000	0,72%	DA € 28.000 A € 55.000	0,75%	DA €55.000 A € 75.000	0,78%	OLTRE € 75.000	0,8
SCAGLIONI	ALIQUOTA												
FINO A € 15.000	0,70%												
DA € 15.000 A € 28.000	0,72%												
DA € 28.000 A € 55.000	0,75%												
DA €55.000 A € 75.000	0,78%												
OLTRE € 75.000	0,8												
Funzionari responsabili	Dott. Stefano Benedetti												
Altre considerazioni e vincoli													

Denominazione	TOSAP
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Tassa sull'occupazione spazi ed aree pubbliche, determinata sulla base della delibera G.M. n.32 del 10/03/2006.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Si veda la delibera di cui sopra.
Funzionari responsabili	Dott. Stefano Benedetti
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TASSA SUI RIFIUTI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Il presupposto applicativo della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo di servizi ma alla loro potenzialità.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Tariffe come da apposita delibera consiliare
Funzionari responsabili	Dott. Stefano Benedetti
Altre considerazioni e vincoli	

2.5.1.2 Le entrate da servizi

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Acquedotto	Tariffe stabili
Altri servizi a domanda individuale	Tariffe stabili
Amministrazione generale e elettorale	Diritti
Anagrafe e stato civile	Diritti
Asili nido	Tariffe stabili
Fognatura e depurazione	
Istruzione primaria e secondaria inferiore	
Leva militare	
Mense scolastiche	Tariffe stabili
Nettezza urbana	
Organi istituzionali	Diritti
Parcheggi custoditi e parchimetri	Tariffe stabili
Polizia locale	
Protezione civile	
Servizi necroscopici e cimiteriali	
Ufficio tecnico	Diritti
Viabilità ed illuminazione pubblica	

2.5.1.3 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Sono stati previsti mutui per euro 452.000 nel 2017 ed euro 300.000,00 nel 2018. Una volta approvato il rendiconto di gestione 2016, con la determinazione dell'effettiva consistenza dell'avanzo di amministrazione, gli investimenti in oggetto potranno trovare copertura nell'applicazione dell'avanzo di amministrazione, anziché da mutui, con apposita variazione di bilancio.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento. Ecco la situazione prospettica dei mutui contratti.

Scadenza	Debito residuo (prima del pagamento rata)	Quota capitale	Quota interessi *	Rata
30/06/2017	7.087.697,82	158.849,82	156.997,02	315.846,84
31/12/2017	6.928.848,00	162.436,75	153.410,09	315.846,84
30/06/2018	6.766.411,25	165.051,14	149.740,12	314.791,26
31/12/2018	6.601.360,11	168.771,92	146.019,34	314.791,26
30/06/2019	6.432.588,19	172.578,74	142.212,52	314.791,26
31/12/2019	6.260.009,45	176.473,55	138.317,71	314.791,26
30/06/2020	6.083.535,90	180.458,55	134.332,71	314.791,26
31/12/2020	5.903.077,35	184.535,82	130.255,44	314.791,26
30/06/2021	5.718.541,53	188.707,52	126.083,74	314.791,26
31/12/2021	5.529.834,01	192.975,98	121.815,28	314.791,26
30/06/2022	5.336.858,03	197.343,37	117.447,89	314.791,26
31/12/2022	5.139.514,66	201.812,11	112.979,15	314.791,26

30/06/2023	4.937.702,55	195.132,74	108.406,54	303.539,28
31/12/2023	4.742.569,81	199.516,01	104.023,27	303.539,28
30/06/2024	4.543.053,80	204.000,26	99.539,02	303.539,28
31/12/2024	4.339.053,54	208.587,97	94.951,31	303.539,28
30/06/2025	4.130.465,57	213.281,47	90.257,81	303.539,28
31/12/2025	3.917.184,10	218.083,26	85.456,02	303.539,28
30/06/2026	3.699.100,84	201.044,10	80.543,15	281.587,25
31/12/2026	3.498.056,74	205.661,03	75.926,22	281.587,25
30/06/2027	3.292.395,71	199.848,21	71.200,58	271.048,79
31/12/2027	3.092.547,50	204.456,50	66.592,29	271.048,79
30/06/2028	2.888.091,00	209.173,79	61.875,00	271.048,79
31/12/2028	2.678.917,21	214.002,59	57.046,20	271.048,79
30/06/2029	2.464.914,62	218.944,98	52.103,81	271.048,79
31/12/2029	2.245.969,64	160.423,63	47.042,95	207.466,58
30/06/2030	2.085.546,01	163.855,14	43.611,44	207.466,58
31/12/2030	1.921.690,87	161.460,72	40.105,09	201.565,81
30/06/2031	1.760.230,15	164.881,15	36.684,66	201.565,81
31/12/2031	1.595.349,00	159.911,96	33.190,68	193.102,64
30/06/2032	1.435.437,04	163.248,45	29.854,19	193.102,64
31/12/2032	1.272.188,59	166.655,45	26.447,19	193.102,64
30/06/2033	1.105.533,14	170.134,39	22.968,25	193.102,64
31/12/2033	935.398,75	173.686,98	19.415,66	193.102,64
30/06/2034	761.711,77	177.314,55	15.788,09	193.102,64
31/12/2034	584.397,22	181.017,87	12.084,77	193.102,64
30/06/2035	403.379,35	166.838,63	8.301,07	175.139,70
31/12/2035	236.540,72	170.209,06	4.930,64	175.139,70
30/06/2036	66.331,66	32.798,02	1.487,97	34.285,99
31/12/2036	33.533,64	33.533,64	752,35	34.285,99

2.5.1.4 I contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento delle spese in conto capitale sono riferibili a trasferimenti ai contributi agli investimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate.

Le voci sono costituite per il nostro Ente dai proventi permessi a costruire, alienazioni, contributi straordinari e di altri enti pubblici.

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva viene proposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2017</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.338.461,13	333.800,00	3.672.261,13
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	457.737,33	46.000,00	503.737,33
04 Istruzione e diritto allo studio	1.171.457,54	0,00	1.171.457,54
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	287.303,01	0,00	287.303,01
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	247.043,01	95.000,00	342.043,01
07 Turismo	52.200,00	0,00	52.200,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	302.852,02	30.000,00	332.852,02
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.814.709,32	0,00	3.814.709,32
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.651.154,47	801.386,38	2.452.540,85
11 Soccorso civile	62.465,85	0,00	62.465,85
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.744.578,89	251.500,00	1.996.078,89
13 Tutela della salute	39.331,05	0,00	39.331,05
14 Sviluppo economico e competitività	55.226,62	0,00	55.226,62
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.549,38	0,00	16.549,38
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.648,00	0,00	6.648,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	13.247.717,62	1.557.686,38	14.805.404,00

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2018</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.334.665,94	100.000,00	3.434.665,94
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	455.737,33	0,00	455.737,33
04 Istruzione e diritto allo studio	1.151.310,57	0,00	1.151.310,57
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	241.615,05	0,00	241.615,05
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	246.792,75	0,00	246.792,75
07 Turismo	48.700,00	0,00	48.700,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	234.460,10	0,00	234.460,10
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.811.807,45	300.000,00	4.111.807,45
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.655.234,20	100.000,00	1.755.234,20
11 Soccorso civile	62.465,85	0,00	62.465,85
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.692.480,49	0,00	1.692.480,49
13 Tutela della salute	49.331,05	0,00	49.331,05
14 Sviluppo economico e competitività	55.226,62	0,00	55.226,62
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.549,38	0,00	16.549,38
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.248,00	0,00	6.248,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00

Totale	13.062.624,78	500.000,00	13.562.624,78
---------------	----------------------	-------------------	----------------------

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2019</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.111.779,71	0,00	3.111.779,71
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	455.737,33	0,00	455.737,33
04 Istruzione e diritto allo studio	1.142.867,98	0,00	1.142.867,98
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	225.077,98	0,00	225.077,98
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	245.489,95	0,00	245.489,95
07 Turismo	48.700,00	0,00	48.700,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	233.001,66	0,00	233.001,66
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.816.663,61	0,00	3.816.663,61
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.650.212,75	250.000,00	1.900.212,75
11 Soccorso civile	62.465,85	0,00	62.465,85
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.690.936,37	0,00	1.690.936,37
13 Tutela della salute	49.331,05	0,00	49.331,05
14 Sviluppo economico e competitività	55.226,62	0,00	55.226,62
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.549,38	0,00	16.549,38
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.248,00	0,00	6.248,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00

Totale	12.810.288,24	250.000,00	13.060.288,24
---------------	----------------------	-------------------	----------------------

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del suo mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva evidenzia le opere pubbliche inserite nel programma dei lavori pubblici il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Opere da realizzare nel corso del mandato	Costo stimato da sostenere per la realizzazione	Fonte di finanziamento
Rotatoria in fraz. Cascia	150.000,00	ContraZIONE di mutuo
Completamento Borro Ciliana	300.000,00	ContraZIONE di mutuo
Manutenzione straordinaria piani viabili Fraz. S. Clemente	150.000,00	StanziamENti di bilancio
Ristrutturaz.Piazza IV novembre	126.586,91	StanziamENti di bilancio
Parcheggio Fornaci	75.000,00	ContraZIONE di mutuo
Parcheggio Fornaci	75.000,00	Destinazione vincolata
Ristrutturaz.edificio c.le Carnesecchi	100.000,00	StanziamENti di bilancio
Parcheggio Guerri	100.000,00	ContraZIONE di mutuo
Abbattimento b.a. viabilita'	200.000,00	Destinazione vincolata

2.5.3 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Per i dettagli sull'indebitamento si rinvia al prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento, allegato al bilancio. Nella seguente tabella sono elencate le spese per interessi, quote capitale e debito residui dei mutui contratti.

Scadenza	Debito residuo (prima del pagamento rata)	Quota capitale	Quota interessi *	Rata
30/06/2017	7.087.697,82	158.849,82	156.997,02	315.846,84
31/12/2017	6.928.848,00	162.436,75	153.410,09	315.846,84
30/06/2018	6.766.411,25	165.051,14	149.740,12	314.791,26
31/12/2018	6.601.360,11	168.771,92	146.019,34	314.791,26
30/06/2019	6.432.588,19	172.578,74	142.212,52	314.791,26
31/12/2019	6.260.009,45	176.473,55	138.317,71	314.791,26
30/06/2020	6.083.535,90	180.458,55	134.332,71	314.791,26
31/12/2020	5.903.077,35	184.535,82	130.255,44	314.791,26
30/06/2021	5.718.541,53	188.707,52	126.083,74	314.791,26
31/12/2021	5.529.834,01	192.975,98	121.815,28	314.791,26
30/06/2022	5.336.858,03	197.343,37	117.447,89	314.791,26
31/12/2022	5.139.514,66	201.812,11	112.979,15	314.791,26
30/06/2023	4.937.702,55	195.132,74	108.406,54	303.539,28
31/12/2023	4.742.569,81	199.516,01	104.023,27	303.539,28
30/06/2024	4.543.053,80	204.000,26	99.539,02	303.539,28
31/12/2024	4.339.053,54	208.587,97	94.951,31	303.539,28
30/06/2025	4.130.465,57	213.281,47	90.257,81	303.539,28
31/12/2025	3.917.184,10	218.083,26	85.456,02	303.539,28
30/06/2026	3.699.100,84	201.044,10	80.543,15	281.587,25
31/12/2026	3.498.056,74	205.661,03	75.926,22	281.587,25
30/06/2027	3.292.395,71	199.848,21	71.200,58	271.048,79
31/12/2027	3.092.547,50	204.456,50	66.592,29	271.048,79
30/06/2028	2.888.091,00	209.173,79	61.875,00	271.048,79
31/12/2028	2.678.917,21	214.002,59	57.046,20	271.048,79
30/06/2029	2.464.914,62	218.944,98	52.103,81	271.048,79
31/12/2029	2.245.969,64	160.423,63	47.042,95	207.466,58
30/06/2030	2.085.546,01	163.855,14	43.611,44	207.466,58
31/12/2030	1.921.690,87	161.460,72	40.105,09	201.565,81
30/06/2031	1.760.230,15	164.881,15	36.684,66	201.565,81
31/12/2031	1.595.349,00	159.911,96	33.190,68	193.102,64
30/06/2032	1.435.437,04	163.248,45	29.854,19	193.102,64
31/12/2032	1.272.188,59	166.655,45	26.447,19	193.102,64
30/06/2033	1.105.533,14	170.134,39	22.968,25	193.102,64
31/12/2033	935.398,75	173.686,98	19.415,66	193.102,64
30/06/2034	761.711,77	177.314,55	15.788,09	193.102,64
31/12/2034	584.397,22	181.017,87	12.084,77	193.102,64
30/06/2035	403.379,35	166.838,63	8.301,07	175.139,70
31/12/2035	236.540,72	170.209,06	4.930,64	175.139,70
30/06/2036	66.331,66	32.798,02	1.487,97	34.285,99
31/12/2036	33.533,64	33.533,64	752,35	34.285,99

2.5.4 Gli equilibri di bilancio

Si veda l'apposito prospetto di bilancio.

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Si veda il paragrafo relativo al programma triennale di fabbisogno del personale e le delibere relative alla dotazione organica.

2.7 COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Tra gli aspetti che hanno rivestito, fino a tutto il 2015, maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità.

Il 2015 è l'ultimo anno che ha trovato applicazione tale vincolo di finanza pubblica e la tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni 2014/2015

Con riferimento al nuovo vincolo di finanza pubblica, il pareggio di bilancio, inteso come saldo di competenza finanziaria non negativo tra le entrate e le spese finali, sulla base delle disposizioni dettate, dal comma 463 al comma 482 dell'unico articolo della legge di bilancio, è possibile prevedere il rispetto del pareggio di bilancio nel prossimo triennio, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione.

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Si riportano, integralmente, le linee generali di mandato, approvate in data 03/07/2012.

LINEE GENERALI DI MANDATO

ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs 18 agosto 200 n. 267

e dell'art 57 Del Regolamento del Consiglio comunale

Premessa

Stiamo vivendo un tempo difficile, un tempo che chiama ciascuno di noi a decisioni importanti, un tempo carico di sfide che costringe tutti a mettersi in discussione. La crisi recessiva che attanaglia l'economia pervade gli aspetti della vita quotidiana; fa aumentare i bisogni e diminuire le opportunità.

Governare questo tempo vuol innanzi tutto porre al centro del programma amministrativo alcuni valori e tra questi coerenza, serietà ed impegno.

In questo tempo dobbiamo riscoprire che l'indice di benessere di una comunità non si misura soltanto con il PIL prodotto, ma tenga conto dell'insieme di valori, della rete di relazioni sociali, della dimensione culturale, del rispetto dell'ambiente.

Si pone quindi un modello che fa già parte della nostra storia, del modo di stare insieme come collettività, come comunità, che ambisce ad essere un sistema locale competitivo dal punto di vista dell'innovazione tecnologica, di attenzione alle imprese, in grado di cogliere le occasioni di sviluppo ma che, contemporaneamente coltiva valori come l'associazionismo, il volontariato, l'inclusione e la solidarietà.

La nostra missione sarà anche quella di creare le condizioni affinché questi valori continuino a crescere nella società reggellese.

Governare bene significa, oggi più che mai, mettere a disposizione le capacità di tutti per i diritti e i bisogni di ciascuno. Governare significa ascoltare e confrontarsi con la società che ci circonda. Non esiste democrazia se non si è capaci di ascoltare. Poi però bisogna decidere e decidere con responsabilità, decidere con la consapevolezza di compiere la scelta più giusta, che non sempre può essere quella più gradita ai cittadini.

In questo contesto economico, dove anche per l'anno 2012 le previsioni di crescita risultano pressappoco ferme, laddove continua a crescere la disuguaglianza sociale, è difficile fare previsioni e progettare il futuro. Lo sforzo che ci è innanzitutto richiesto è chiaramente espresso dalle parole del nostro Presidente della Repubblica "fare della crisi un'occasione per innovare la nostra economia e insieme con essa anche stili di vita diffusi poco sensibili a sobrietà e lungimiranza"

A questo richiamo non può essere insensibile la politica.

Governare dunque con valori chiari, solidarietà e sussidiarietà, tradizionalmente radicati della nostra società reggellese, ma anche chiarezza e rigore nelle scelte, lungimiranza nell'azione politica e capacità di decidere.

Quadro Politico di Riferimento

Le forze politiche che in questi anni hanno amministrato Reggello, si sono assunte la responsabilità di operare in contesti difficili.

L'azione amministrativa comunale, in questi anni, è stata resa sempre più difficile e complessa dalle catastrofiche condizioni della finanza pubblica e da scelte politiche nazionali inadeguate.

Per fronteggiare questa situazione occorrono scelte politiche innovative e forti.

Per fare questo, le forze politiche, dovranno far tesoro della pluralità di culture e di esperienze presenti ed utilizzarlo per garantire al nostro Comune anni di buon governo, facendo di Reggello un comune trasparente, solidale, accogliente, con un sistema di servizi sociali e scolastici adeguato alla nostra società, capace di rispondere ai bisogni delle fasce di popolazione più deboli e bisognose.

Questa sarà la priorità, perché il quadro congiunturale non ci consente illusioni.

Il ruolo del nostro Comune

Nell'attuale contesto congiunturale, dove le politiche pubbliche invadono sempre più dinamiche di dimensione sovra-comunale, dove la gestione dei servizi pubblici locali richiede ai comuni piccoli una condivisione di intenti per poter incidere in qualche modo nelle scelte societarie, dove occorre perseguire ogni strada che punti a ridurre le spese ed ottimizzare le risorse, pensare che un Comune possa fortificarsi ed essere amministrato dentro ai propri confini è decisamente sbagliato ed anacronistico.

Reggello in tal senso guarda all'Unione dei Comuni Valdarno-Valdisieve come un'opportunità, come lo strumento per rispondere a queste necessità.

La nascita dell'Unione dei Comuni è stata in questi anni il principale elemento di novità politica della Provincia di Firenze. Reggello dovrà stare nell'Unione con tutta la sua autorevolezza, consapevole del ruolo che è chiamato a svolgere. Dobbiamo guardare all'Unione anche nell'ottica della gestione associata dei servizi, avendo come irrinunciabili obiettivi un aumento dell'efficienza ovvero economie di scala.

Reggello non potrà avere relazioni interistituzionali univoche, dovrà rapportarsi anche con gli altri comuni contermini per le questioni che con essi hanno rilevanza, dovrà guardare con interesse al dibattito sulla riforma delle province e sulla costituenda area metropolitana fiorentina.

Dovrà sentirsi parte di un sistema che osa decidere su questioni importanti quali l'attuazione del piano interprovinciale dei rifiuti, rispetto al quale si conferma il percorso che i Comuni del Valdarno e della Valdisieve hanno compiuto in questi anni e se ne auspica un rapida prosecuzione e conclusione, ma anche sulla la gestione delle risorse idriche, sulle politiche sociosanitarie, sulle infrastrutture, sulla messa in sicurezza del territorio.

Dovrà sentirsi anche parte di una comunità più grande quale quella nazionale ed europea, consolidando i rapporti con i comuni gemellati, in particolare attraverso interazioni tra le istituzioni pubbliche, scolastiche e associazionismo al fine di raggiungere una maggiore cultura di cittadinanza europea.

Reggello un comune solido e solidale

In questo tempo difficile e complesso il grande valore della SOLIDARIETA' dovrà essere il principale punto di riferimento per l'azione politica di governo del nostro comune.

Il principio di solidarietà, riconosce pari dignità a tutte le persone, attiva interventi volti ad eliminare le cause dell'esclusione, evitando il rischio dell'individualismo. Solidarietà vuol dire per un Comune rispondere alle grida di sofferenza di chi si trova in difficoltà perché senza lavoro, senza casa, ma vuol dire anche andare a scovare le nuove situazioni di sofferenza, quelle cioè che non bussano alla porta del Comune, che purtroppo stanno crescendo in questi anni anche a Reggello, quelle di persone spesso anziane che non chiedono soltanto perché ritengono quel gesto lesivo della loro dignità e della loro vita spesso fatta di duro lavoro.

Applicare il principio di solidarietà vuol dire anche pensare il Comune come una grande famiglia in cui nessuno debba sentirsi escluso indipendentemente dalla sua provenienza, dalla sua cultura, dalla sua condizione sociale o lavorativa, in cui lo straniero sia parte attiva dell'integrazione.

La Toscana è la terra delle Misericordie e delle Società di Mutuo Soccorso. Rivendicando questa tradizione, dobbiamo prenderla ad esempio per dire con chiarezza che in un tempo in cui si moltiplicano i bisogni e che vanno a toccare fasce sociali che prima non avrebbero mai pensato di ricorrere ai servizi sociali, occorre ripensare il welfare evitando di utilizzare l'assistenzialismo come strumento di inclusione sociale.

Occorre operare con trasparenza e verificabilità nell'assegnazione delle risorse, avendo inoltre ben chiaro che da solo il Comune non può farcela.

La straordinaria realtà associativa presente a nel nostro comune rappresenta spesso uno dei primi centri di aggregazione, aiuta a combattere l'individualismo oggi imperante e costituisce un ricchezza immensa per la nostra società.

Ecco perché accanto al valore della solidarietà occorre promuovere quello della SUSSIDIARIETA'. Sussidiarietà intesa nelle due accezioni, verticale (tra Comuni Province Regioni e Stato, ma anche tra le generazioni, tra anziani e giovani, tra ricchi e poveri, tra capoluogo e frazioni... e tra frazioni e capoluogo) e orizzontale (tra istituzione e terzo settore).

Solidarietà e sussidiarietà risultano essere principi entrambi essenziali: la solidarietà tiene conto del grande valore dell'uguaglianza (stessa dignità, stessi diritti e doveri), la sussidiarietà valorizza la ricchezza della diversità.

Il volontariato, sia esso operante nel settore sociosanitario, culturale, ambientale, sportivo, della promozione sociale rappresenta oggi per la nostra società una grande ricchezza. Ogni giorno decine di persone dedicano gratuitamente una parte del loro tempo e delle loro potenzialità agli altri. Rivolgere un occhio e collaborare con questo mondo rappresenta la prima declinazione del principio di sussidiarietà e garantisce di integrare e migliorare il nostro sistema di welfare.

Occorre infatti aggiornare la visione politica che vede il Comune intervenire esclusivamente in forma diretta in settori, quali il sociale e i servizi alla persona in quanto oggi le scarse risorse, umane ed economiche, a disposizione impongono collaborazione e razionalizzazione.

Il principio di solidarietà deve applicarsi innanzi tutto nelle politiche finanziarie che rappresentano lo strumento base per l'attuazione di ogni programma ma che devono essere commisurate alle risorse disponibili delle famiglie e delle imprese.

Una città dallo sviluppo sostenibile: Reggello custode geloso del suo territorio

In questi anni Reggello è cresciuto molto. La pianificazione urbanistica attualmente vigente fu una delle prime ad essere approvata, oltre quindici anni fa, con la legge regionale toscana 5/95 introdusse concetti nuovi ed importanti, quale l'idea del comparto obbligatorio, dell'UTOE (Unità Territoriale Omogenea Elementare) quale area omogenea di verifica degli standard, della perequazione urbanistica, del collegamento tra realizzazione di interventi edificatori privati e realizzazione di opere pubbliche infrastrutturali.

Dalla sua approvazione Reggello non ha mai variato il piano strutturale, confermando l'impostazione basata su tre sistemi urbanistici, uno "di pianura", vocato agli interventi produttivi, un sistema "di collina", in cui era privilegiata la residenza e il turismo, un terzo sistema "di montagna" che fotografava la nostra area montana risorsa ambientale di enorme valore.

La prossima legislatura non potrà prescindere da una nuova pianificazione urbanistica, anche strutturale, che parta dal mutato contesto congiunturale, recependo le nuove normative regionali e nazionali.

Occorre pensare ad una nuova pianificazione che persegua alcuni obiettivi chiari; anteporre in modo marcato il recupero dei volumi esistenti rispetto ai nuovi interventi sia nelle aree urbane che nelle aree rurali, finalizzare gli interventi al miglioramento della qualità della vita evitando la frammentazione del territorio pianificato e vincolando la crescita del tessuto urbano alla presenza di adeguate infrastrutture e servizi, ma anche migliorare la qualità di progettazione e di costruire riducendo in modo marcato i consumi dei fabbricati per ottenere un ambiente urbano godibile ed energeticamente efficiente.

Parallelamente dovrà essere valorizzata la pianificazione dei territori aperti, delle aree agricole e delle aree montane. Questo muovendo dall'esigenza che una corretta gestione di queste aree rappresenta uno dei migliori antidoti contro i rischi idrogeologici. Ecco quindi che una nuova pianificazione dovrà porsi l'obiettivo di mantenere l'attività agricola e forestale efficiente, sia quella professionale, sia quella hobbistica, tanto diffusa nel nostro territorio.

Una pianificazione che sia anche capace di creare sviluppo consentendo la crescita del tessuto produttivo esistente e favorendo nuovi investimenti, ma anche sostenere le potenzialità turistiche del nostro territorio.

Dunque la prossima legislatura sarà chiamata ad uno dei compiti più difficili, per dare a Reggello un nuovo piano strutturale e quindi un nuovo regolamento urbanistico.

Il 3 gennaio 2012 sono inoltre decadute, per scadenza quinquennale, le previsioni del secondo regolamento urbanistico.

Se dotare Reggello di una nuova pianificazione urbanistica è obiettivo di legislatura, occorre tuttavia garantire efficienza dello strumento urbanistico per evitare di lasciare Reggello in un immobilismo che non gioverebbe a nessuno.

La nuova pianificazione non può essere fatta con la fretta di sopperire ad un regolamento urbanistico decaduto. Ecco quindi che la nuova Amministrazione dovrà agire su un doppio binario, avviando da un lato le procedure per il nuovo piano strutturale e ripristinando i vincoli urbanistici nel vigente regolamento, confermando anche le previsioni ove siano presenti importanti opere infrastrutturali.

Governare il territorio vuol dire anche dotarsi degli strumenti idonei; tra questi certamente l'ufficio di piano, con il compito di gestire e guidare l'attuazione delle previsioni urbanistiche, un ufficio che sappia interloquire con i tecnici e fare sintesi tra i diversi uffici comunali interessati.

Inoltre sul fronte della semplificazione e dell'innovazione in campo urbanistico Reggello dovrà porsi l'obiettivo di dotarsi un efficiente Sistema Informativo territoriale (SIT). Il SIT consente di rendere disponibili dati geografici all'insieme dei soggetti che operano sul territorio (enti, professionisti, cittadini) garantendo l'aggiornamento continuo dei dati ed assicurandone l'interscambio attraverso la standardizzazione dei formati. Obiettivo è dunque quello di fornire ai cittadini, agli operatori e alla pubblica

amministrazione uno strumento in grado di fornire la quasi totalità delle informazioni di qualsiasi area territoriale del Comune.

Se è vero che la pianificazione urbanistica deve essere una delle principali prerogative di ogni amministrazione comunale, appare tuttavia opportuno, per le opere di rilevanza sovra comunale occorre che la pianificazione urbanistica sia concertata con i Comuni vicini e con le altre istituzioni territoriali.

Coniugare sviluppo e sostenibilità

Fare sistema è la strada obbligata per rispondere alla crisi socioeconomica in atto, rafforzando quindi il legame tra le imprese e il territorio in modo che si sentano attori protagonisti dello sviluppo del nostro territorio.

Politica, impresa, lavoro e comunità sono fattori di un sistema locale che va oltre i confini del nostro comune.

Il nostro tessuto produttivo, seppure in trasformazione, resta caratterizzato da una moltitudine di imprese, che spaziano dal manifatturiero tradizionale, al commercio ove si sono concentrati gli investimenti più significativi degli ultimi anni che hanno fatto sì che nel fondovalle trovassero sede alcuni importanti OUTLET nel campo della moda che hanno portato il nostro territorio nel mondo e che attraggono ogni anno un numero impressionante di visitatori.

In nostro territorio resta quindi un sistema locale attrattivo, significativamente in questi settori.

Riaffermiamo la nostra volontà di essere partner delle aziende: a loro il compito di fare impresa e di creare occupazione, a noi il compito di mettere a disposizione un territorio con adeguati servizi, infrastrutture e con procedure rapide e snelle, aiutandole anche nell'accedere ai finanziamenti europei/Statali/Regionali richiedendo l'apertura di uno "sportello impresa" curato da Fidi Toscana.

Le trasformazioni economiche e degli stili di vita di ciascuno di noi ha profondamente trasformato la rete distributiva commerciale del nostro territorio, spingendo esercenti e commercianti ad investire sulla qualità.

Non possiamo negare che la nostra rete di commercio sia tuttavia in sofferenza. Lo è nel capoluogo e nelle frazioni.

Difendere i servizi nelle frazioni significa, in senso lato, consentire anche agli esercizi commerciali di poter vivere. Spesso di fronte alla chiusura di un'attività nelle frazioni non ne corrisponde quasi mai l'apertura di una analoga. Il Comune deve, nell'ambito delle proprie competenze, creare le condizioni perché nelle frazioni permanga un tessuto commerciale di base tale da consentire a chi ha difficoltà a spostarsi di poter trovare in loco i beni di consumo principali. La bottega di frazione può e deve essere il luogo del futuro non il luogo del passato, magari potenziata con servizi "spesa a domicilio" e di fidelizzazione diretti a rendere più convenienti il ricorso a queste reti distributive, collegata da parte del Comune ad una rimodulazione sostenibile della fiscalità locale a carico di queste attività oppure quali sedi ove installare WI-FI gratuito avvalendosi del progetto WIFI FREE della Provincia di Firenze.

Anche nel capoluogo, occorre rivitalizzare la rete distributiva investendo sul centro storico, attraverso un processo di coinvolgimento e di protagonismo degli imprenditori, che passi anche attraverso l'esperienza del centro commerciale naturale. Un centro commerciale naturale rappresenta un sistema di esercizi coordinato e integrato fra loro da una politica comune di sviluppo e di promozione del territorio, una rete commerciale fatta da attività collocate su una stessa area. Per raggiungere questo scopo occorrerà evidenziare i punti di forza legati all'organizzazione e all'immagine del centro sviluppando di conseguenza un insieme di azioni volte alla sua rivitalizzazione anche attraverso l'attuazione di iniziative congiunte tra le varie componenti economiche, turistiche, commerciali, associative presenti sul territorio.

La qualità del commercio e la completezza della sua offerta sono fattori che determinano il nostro modo di essere società.

In questa direzione deve tendere anche il rafforzamento dei mercati, di quello del capoluogo e di quelli nelle frazioni, puntando alla loro piena funzionalità, alla completezza dell'offerta merceologica, ad una collocazione integrata con il sistema produttivo locale. Questi obiettivi dovranno essere perseguiti tutti insieme aprendoci al confronto con gli operatori del settore e con le categorie economiche.

Parlare del nostro territorio vuole dire anche parlare di agricoltura, che qui ha una grossa tradizione, che tuttavia rischia di diventare una rendita legata ad un prestigioso passato. In particolare nel campo dell'olivicoltura, dove occorre investire sempre più sulla tracciabilità e sulla qualità non escludendo la

riconsiderazione del percorso teso all'ottenimento di una DOP Reggello, che renda giusto valore ad un olio che, per le sue caratteristiche chimiche e organolettiche, rappresenta un punto di eccellenza in Italia. Inoltre nel campo della produzione dell'olio extra vergine di oliva, deve essere favorita l'innovazione e la ricerca scientifica in collaborazione con la Camera di Commercio di Firenze, magari di concerto con la valorizzazione di altri prodotti che, seppur di nicchia, rappresentano un punto di eccellenza del nostro territorio, e, tra questi il "fagiolo zolfino" ed il "cecino rosa di Reggello", che sono complementi ideali del nostro olio.

Vi è poi il campo della viticoltura sul quale diverse aziende del nostro territorio hanno investito. Reggello in questo campo, circondato da zone di produzione DOCG di altissimo pregio, rischia di cadere nell'anonimato. La positiva esperienza nel settore dell'associazionismo cooperativo dei produttori per la trasformazione e la commercializzazione, nonché il dialogo con le aree vicine nell'ottica di un sistema territoriale dinamico possono essere le direttrici che consentano la valorizzazione del settore vitivinicolo reggellese.

Molte aziende agricole hanno poi potenziato la loro attività attraverso il ricorso all'agriturismo che, insieme alle strutture turistico ricettive vere e proprie, fanno di Reggello un comune con maggiore capacità attrattiva nella provincia di Firenze, eccettuato Firenze città.

Anche nel settore turistico vale l'imperativo del "fare sistema" che consenta di poter scoprire nuovi mercati e far conoscere le nostre potenzialità in un mercato globale.

Turismo a Reggello vuol dire anche Vallombrosa, patrimonio ambientale e naturalistico unico al mondo. Il turismo a Vallombrosa in questi anni è profondamente cambiato, la sua capacità ricettiva risulta ben maggiore della domanda reale. Le strutture che il Comune possiede, in partnership con l'Abbazia possono essere strumento di valorizzazione che faccia di Vallombrosa un centro di turismo congressuale.

Valorizzare Vallombrosa vuol dire anche offrire alle migliaia di persone che in estate, marcatamente nei fine settimana, cercano qui luoghi di riposo e di tranquillità, adeguati servizi. Il recupero dei rifugi di montagna, in collaborazione con l'Unione dei Comuni della Montagna Fiorentina e con il Corpo Forestale dello Stato, insieme al miglioramento delle infrastrutture e alla creazione di percorsi naturalistici hanno rappresentato importanti punti di forza per lo sviluppo dell'area. Molto tuttavia resta da fare, resta il compito non semplice di pensare Vallombrosa e la montagna Reggellese come un'eccellenza che possa potenziarsi, sfruttando tutte le occasioni, estive ed invernali tra cui concordare con il Ministero MIPAF la

riapertura di piste sperimentali da sci dove i bambini possano apprezzare ed imparare l'attività oppure portare il servizio internet WIFI gratuito al pratone in modo che possa diventare un punto di ritrovo estivo per studenti.

Vi è poi il tema della mobilità che assume per il nostro territorio particolare rilievo vista la sua conformazione territoriale. Compatibilmente alle risorse da impiegare, che risentono non poco del taglio dei trasferimenti alle regioni, occorrerà incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico per spostarsi all'interno del Comune e verso altre destinazioni, con particolare riguardo ai luoghi turistici come Vallombrosa che soprattutto nei fine settimana estivi risentono di problemi ingenti di traffico.

Infine il grande tema del lavoro. Lavorare vuol dire innanzi tutto lavorare in sicurezza. Lavorare rappresenta la principale possibilità di emancipazione sociale e di sostentamento delle persone e delle loro famiglie: ciò non può mai essere fonte di morte o di malattia. Insieme agli enti preposti il Comune dovrà essere positivo attore di controlli e prevenzione.

Il mondo del lavoro è attraversato oggi da profonde trasformazioni, il lavoro "sicuro" quello a tempo indeterminato è in costante ridimensionamento lasciando spazio a forme di mobilità più o meno accentuate. Ciò è spesso fonte di instabilità nella condizione economica familiare e motivo di incertezza per le scelte del futuro. Per questo il tema del lavoro non può che stare al centro dell'azione politica : il superamento della precarietà, una flessibilità "giusta", il mantenimento e la creazione di nuova occupazione, i controlli ambientali e di messa in sicurezza della fabbriche in particolar modo di quelle che trattano materiali inquinanti e pericolosi ne rappresentano le direttrici.

Un comune attento e vicino ai cittadini:efficienza,semplificazione, innovazione

Ormai da oltre 10 anni tutti i Governi che si sono succeduti hanno avuto quale elemento comune la costante diminuzione dei trasferimenti agli enti locali, anche verso quelli definiti "virtuosi",come Reggello, che con scelte di sacrificio hanno sempre mantenuto i conti in ordine.

E' lecito aspettarsi che i prossimi anni non saranno molto dissimili.

Occorre quindi realizzare un giusto patto con la cittadinanza che garantisca equità nel prelievo e al tempo stesso sostegno alle fasce più deboli della popolazione attraverso la spesa sociale e appositi abbattimenti tariffari.

Un patto che assuma la lotta all'evasione fiscale e tributaria come un dovere morale e che assuma ogni iniziativa per metterla in pratica.

Le politiche di rigore imposte alle pubbliche amministrazioni in tema di personale ci impongono di ripensare l'organizzazione del Comune, con l'obiettivo di ottimizzarne le risorse.

Obiettivo primario dell'Amministrazione sarà quello di costituire un ufficio che possa essere interlocutore unico del cittadino, al quale le persone potranno rivolgersi per le proprie segnalazioni per il disbrigo delle questioni più facili. Costituire l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico non sarà una formalità, dovremo chiedere ai nostri dipendenti il sacrificio di rimettersi in discussione e di cambiare mentalità. Le tante professionalità presenti nel nostro comune ci saranno di aiuto in questo obiettivo.

Riorganizzare la macchina comunale significa anche potenziare l'informatizzazione dei processi interni al fine di renderli più efficienti, nonché potenziare gli strumenti informatici di comunicazione con i cittadini.

Essere un Comune vicino ai cittadini vuol dire anche renderli partecipi delle scelte politiche del Comune. Impegnarsi a portare alcune riunioni del Consiglio Comunale nelle Frazioni, specialmente quelle più marginali e distanti, rappresenterebbe un segnale di attenzione politica per far sentire l'Amministrazione Comunale vicina e attenta alla Frazione, ma anche per coinvolgere politicamente tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale.

Il circuito relazionale fra le frazioni ed il Comune come Istituzione va pensato con modalità nuove e in linea con le moderne tecnologie dell'informazione. Un'intelligente proporzione tra risorse della rete e diretto contatto fisico con le persone, andando ad incontrare frazione per frazione, collegata ad un ripensamento del ruolo dei Consigli di Partecipazione, quale via intermedia di collegamenti tra ente e cittadini.

Creare un nuovo il rapporto tra cittadini e istituzione si può fare innanzi tutto investendo sui giovani.

Abbiamo tutti - governi europei, regionali, amministrazioni locali - una grande responsabilità verso i giovani per dare loro un futuro di vita e lavoro. A loro chiediamo di portare anche nelle istituzioni la loro

vivacità ed il loro entusiasmo, di disporsi con uno spirito intraprendente e combattivo, così da essere attori del proprio futuro.

L'Amministrazione dovrà intraprendere azioni chiare per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro ma anche volte alla loro partecipazione nella società, ad esempio riscoprendo la consulta giovanile come strumento di proposta e di analisi, ma anche avendo l'ambizione di fare di Reggello un luogo di "produzione culturale" e "sviluppo della creatività" per le nuove generazioni, da realizzarsi attraverso progetti concreti, quali ad esempio il prolungamento dell'apertura della biblioteca istituendo l'orario continuato e sperimentare l'apertura notturna in alcuni giorni della settimana specialmente nel periodo estivo.

Inoltre l'Amministrazione dovrà impegnarsi per abbattere il digital divide, facendo leva sulle società che gestiscono le reti affinché dotino il nostro territorio delle infrastrutture necessarie, ma anche individuando in ogni frazione punti WI-Fi free con accesso libero.

Infine Reggello come luogo di produzione culturale, obiettivo ambizioso che dovrà fare i conti con una congiuntura economica sempre penalizzante, tuttavia, in campi quali le arti figurative, musica, teatro e alimentazione, il Comune può agire come "animatore" delle nuove idee che nascono sul territorio, fornendo spazi fisici da attrezzare e piattaforme tecnologiche per queste finalità, creando "ponti" con i centri di produzione di alto livello regionale e nazionale.

Un comune a servizio delle famiglie

Essere al servizio delle famiglie vuol dire innanzitutto anteporre i servizi scolastici e i servizi sociali su tutte le altre voci di spesa.

In questi anni Reggello è diventato nel campo dei servizi all'infanzia un comune guida, uno dei pochi in Toscana che riesce a abbattere tutta la lista d'attesa sugli asili nido. Lo abbiamo fatto proprio perchè pensiamo che venire a vivere a Reggello è una scelta che porta spesso a fare i pendolari e avere i servizi scolastici efficienti aiuta non poco le famiglie.

A fronte dei tagli effettuati dal governo centrale, che hanno impoverito l'offerta educativa, noi riconfermiamo l'importanza di andare oltre il semplice apprendimento di nozioni. Il Comune non potrà sostituirsi allo Stato ma vorrà intraprendere ogni azione al fine di favorire un tempo scuola in particolar modo nella scuola primaria che sia adeguato alle esigenze delle famiglie e di una formazione di qualità. Le positive esperienze sperimentali attivate nella scuola reggellese (gruppo musicale "Sarabanda", progetto animazione teatrale, gruppo sbandieratori) hanno costituito elementi di eccellenza che hanno reso la nostra scuola una delle più apprezzate delle famiglie e dai genitori.

Tuttavia il Comune di Reggello, per la sua estensione territoriale non potrà prescindere da ricercare intese con i Comuni vicini per garantire servizi efficienti ai ragazzi del nostro Comune che abitano in frazioni che storicamente gravitano sui loro istituti scolastici.

Esiste poi la questione delle strutture scolastiche. Il progetto di realizzare una nuovo plesso scolastico per la scuola primaria, è e resta una priorità per Reggello. Se è vero che in questi anni questo progetto non ha potuto prendere corpo per i vincoli agli investimenti imposti dalle politiche di finanza pubblica, è chiaro che qualora tali vincoli dovessero attenuarsi, il progetto della nuova scuola diventerà direttiva dell'azione amministrativa con priorità assoluta.

Essere vicino alle famiglie significa parimenti sostenerle nei momenti di difficoltà. L'impegno e la cura delle persone che maggiormente ne hanno bisogno permea da sempre la nostra proposta e la nostra azione politica ed incarna in modo marcato quel concetto di solidarietà al quale questo programma intende riferirsi. Prendersi cura degli altri inoltre è nel carattere più radicato della nostra comunità ed ha consentito di costruire una rete orizzontale, che coinvolge associazionismo e volontariato e che in ossequio al principio di sussidiarietà affianca l'intervento pubblico attraverso forme di sostegno e collaborazione.

Dovremo puntare alla costruzione di una "città- comunità", che abbia il suo perno sul sistema della famiglia come capitale sociale, sui servizi offerti dal Comune e dalla Società della Salute, sulla sussidiarietà con il terzo settore, sulle aggregazioni sociali, sulle parrocchie, sulle associazioni di promozione sociale, che con i loro volontari sono a servizio della comunità.

Reggello in questi anni ha investito molto nel sociale, anche in termini di risorse economiche.

Con i servizi di assistenza sociale abbiamo cercato di affrontare i problemi dei genitori in difficoltà con i propri figli, dei minori che hanno bisogno di tutele, di madri prive di una rete familiare alle spalle. Essere genitori e costruire un progetto di famiglia è sempre più difficile. Le nostre politiche, di sostegno sociale e di sostegno nei servizi scolastici operano per sostenere le famiglie.

Parimenti l'Amministrazione dovrà porre l'attenzione verso la popolazione anziana. Fortunatamente nella nostra società reggellese cresce l'età media e la presenza di anziani ancora dinamici rappresenta spesso una risorsa per la comunità stessa. L'invecchiamento della popolazione tuttavia è anche accompagnato da difficoltà. Se da un lato il problema può essere alleviato ricorrendo alle strutture di accoglienza, pubbliche o private di cui il nostro territorio dispone, è certamente tratto più caratteristico di una coalizione di centrosinistra entrare e sostenere le famiglie che scelgono di assistere i propri anziani nelle famiglie.

Altrettanto importante è la politica sociale in materia di disabilità. Anche in questo settore abbiamo investito molto in termini di risorse. Il nostro impegno sarà rivolto alla collaborazione con le fondazioni attive sul territorio per costruire con esse un'azione sinergica affiancata dal mantenimento e potenziamento delle misure di sostegno verso la disabilità.

Infine il problema della sicurezza. Questo problema, per anni poco conosciuto nella nostra realtà di campagna, sta permeando anche noi reggellesi. La sicurezza non crediamo sia l'arroccamento nelle case, intese come fortini, la sicurezza la vogliamo intesa come la più alta forma di libertà. La cultura della paura, spesso dominante nella vita sociale, ha prodotto un forte e radicato senso di insicurezza in ciascuno di noi.

Una società è più libera se è viva, piena di attività e di gente che ne frequenta i luoghi. Pensiamo ad una società libera di appartenere, libera di vivere, libera di includere, libera di dare opportunità.

Un Comune più bello

Il nostro comune è tradizionalmente vocato al turismo e per essere meta di turisti deve riscoprire il gusto del bello.

Questo vale per il pubblico ma anche per il privato.

Riscoprire il gusto del bello vuol dire, per l'Amministrazione, farsi carico di intervenire sulle manutenzioni e sul decoro urbano assumendolo come impegno prioritario e non residuale, vuol dire tuttavia promuovere anche tutte le misure verso i privati per combattere il degrado urbano, chiedendo ai nostri concittadini una nuova coscienza civica.

In questo concetto sono insiti cambiamenti di abitudini, in primis nella produzione e nella raccolta dei rifiuti, dove il Comune, compatibilmente alla sostenibilità economica, dovrà estendere la raccolta domiciliare porta a porta per raggiungere obiettivi di raccolta differenziata adeguata. Parallelamente, nell'ottica della riduzione dei rifiuti stessi, proseguirà l'opera di posizionamento nelle frazioni di fontanelli per l'erogazione gratuita dell'acqua minerale con l'obiettivo di portare nella legislatura un fontanello in ogni frazione.

Creare una nuova coscienza civica significa anche controllare e regolare i diritti e i doveri dei cittadini nelle aree rurali. Troppo spesso ci troviamo di fronte alla chiusura unilaterale delle strade di campagna, alla noncuranza delle stesse, all'ostruzione dei canali di scolo delle acque, all'incuria dei cigli stradali. Il Comune dovrà redigere e approvare rapidamente un regolamento di polizia rurale che chiarisca le competenze, sanzioni per le inosservanze.

Recuperare il gusto del bello significa rendere gli spazi pubblici più curati, chiedere ai cittadini di usarli con rispetto, creare dei luoghi dove la gente sia capace di stare insieme e di dialogare.

Riscoprire l'agorà, centro della vita nell'epoca greca, riscoprire nelle nostre frazioni il bisogno di stare tra la gente, un nuovo bisogno di socializzazione.

Infatti vogliamo pensare a Reggello e alle sue frazioni come una grande casa comune di chi li abita, li frequenta, li visita, vi lavora o semplicemente vi vive. Lo pensiamo come il frutto delle emozioni e delle passioni di un popolo, come spazio della vita pubblica e privata.

Tutto il programma poi, in fondo, può riassumersi in poche parole: per una comunità che viva bene, che sia più umana e solidale, che recuperi coraggio nelle scelte, che sia migliore.

In particolare si vedano adesso gli obiettivi strategici con il riferimento alle missioni del bilancio. Si ricorda che questi obiettivi hanno, in base all'art. 170, comma 3, del D. Lgs. 267/2000, un orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. Si fa riferimento in larga parte agli obiettivi strategici, già considerati nel DUP 2016-2018, primo anno di applicazione del DUP.

1) REALIZZAZIONE PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) è uno degli atti di governo del territorio previsti dalla legge regionale 65/2014. E' un piano programmatico di indirizzo generale, che definisce le linee strategiche della pianificazione urbanistica per lo sviluppo del territorio, che saranno attuate con la pianificazione operativa e di dettaglio. Ha durata temporale indeterminata.

In data 17 ottobre 2016 con delibera di Consiglio Comunale n. 89, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Nuovo Piano Strutturale del Comune di Reggello, ai sensi dell'art.19 della Legge Regionale n. 65 del 2014. Gli allegati al nuovo P.S. sono 105 e sono disponibili presso l'Ufficio Urbanistica del Comune negli orari di apertura dello sportello e consultabili nella presente sezione.

Sull Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 46 in data 16 novembre 2016 è stato pubblicato l'avviso di adozione del nuovo Piano Strutturale del Comune di Reggello. Ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014, nei successivi 60 (sessanta) giorni decorrenti dal 16/11/2016, chiunque può presentare le osservazioni che ritenga opportune al piano adottato in data 17 ottobre 2016.

RIFERIMENTO:

MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

MISSIONE 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

2) SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

S.I.T: i Sistemi Informativi Territoriali rappresentano oggi una delle conquiste tecnologiche più interessanti per la gestione del territorio, dal momento che permettono (con l'uso di adeguati software) di creare una corrispondenza biunivoca tra insiemi di oggetti (edifici, aree naturali o edificate, archi viari, linee ferroviarie, archi e bacini idrici, rilievi naturali o artificiali, ecc.) posizionati sul territorio secondo le loro coordinate ed archivi di dati e informazioni quantitative o qualitative che li riguardano. Si tratta pertanto di acquisire una infrastruttura che ponga il Comune di Reggello all'avanguardia in questo Settore. L'infrastruttura è già installata e seppure con alcune funzionalità ridotte rispetto a quelle che sono le potenzialità, è funzionante. Si tratta nel 2017 di procedere al completamento delle fasi mancanti.

RIFERIMENTO:

MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

MISSIONE 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

3) FINANZA DI PROGETTO per la gestione della rete di illuminazione pubblica e le centrali termiche.

Si tratta di espletare la gara con il sistema della finanza di progetto per la gestione da parte di un soggetto esterno della rete di illuminazione pubblica, con investimenti rilevanti sugli impianti e sulle centrali termiche/caldaie attualmente in esercizio. La durata del contratto è prevista in anni 12 durante i quali ci si attendono congrui risparmi derivanti dagli investimenti che verranno effettuati sugli impianti. Si veda la delibera G.M. n. 103 del 18/06/2014 ad oggetto: AUTORIZZAZIONE A TOSCANA ENERGIA GREEN S.P.A. ALL'ACCESSO AI DATI NECESSARI PER LA FORMULAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITA'/PROGETTO PRELIMINARE, FINALIZZATO ALLA PRESENTAZIONE DI UNA PROPOSTA DI FINANZA DI PROGETTO PER SERVIZI ENERGETICI.

RIFERIMENTO:

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA

MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

MISSIONE 12 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E ASILO NIDO.

4) "Le Lastre" progettazione e realizzazione di verde attrezzato.
Tale obiettivo oltre a ricordare l'alluvione del 4 novembre 1966, triste evento che segnò profondamente la comunità Reggellese ,vuole essere area di ritrovo e di condivisione del tempo libero per la comunità Reggellese.
Progetto realizzato nel corso del 2016.

RIFERIMENTO:

MISSIONE9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

5) Lavori di realizzazione di una rotatoria in frazione Cascia.
Riqualificazione dell'intersezione tra via Kennedy, via B. Latini e via P.P. Pasolini.
L'intersezione stradale esistente regola il flusso dell'intersezione tra via Kennedy, via B. Latini e via P.P. Pasolini, creando diversi disagi.
Pertanto l'obiettivo è quello di dotare tale snodo viario di una riqualificazione dell'assetto urbano -viario, conforme alla normativa del nuovo codice stradale.(rotatoria).

RIFERIMENTO:

MISSIONE 10- TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

6) Lavori di realizzazione di un nuovo parcheggio in via Guerri.
Tale obiettivo si inserisce nella volontà di dotare l'area di un maggior standard urbanistico, (n.10 posti auto oltre a quello per i disabili) data la presenza dell'adiacente scuola pubblica Guerri.

RIFERIMENTO:

MISSIONE 10- TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

7) Lavori di realizzazione di un parcheggio in loc. Le Fornaci.
Si tratta di dare attuazione all'accordo di programma con il Comune di Figline e Incisa Valdarno.

RIFERIMENTO:

MISSIONE 10- TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

8) Lavori di riqualificazione di P.zza IV novembre in Reggello capoluogo.
L'attuale assetto è determinato dalla presenza del Monumento che la cittadinanza di Reggello ha voluto tributare ai Caduti della Grande Guerra , da un opera decorativa la "Fontana" e dall'essere utilizzato a parcheggio auto.
L'obiettivo del recupero di quest'area da destinare "piazza-giardino" e di dare delle risposte idonee alle funzione e alle relazioni in essa espletate .(socializzazione e fruizione da parte della cittadinanza, fruizione dagli allievi della scuola Oriani

RIFERIMENTO:

MISSIONE 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE.

9) Nuovo piano del Commercio su Aree Pubbliche: il Comune di Reggello nell'ambito dell'Unione dei Comuni del Valdarno e Valdisieve, partecipa al progetto relativo alla nuova pianificazione del Commercio su aree pubbliche, essendo ormai prossima alla scadenza la vecchia pianificazione. I nuovi strumenti di pianificazione, una volta divenuti efficaci all'esito della approvazione da parte del Consiglio Comunale, diventeranno il presupposto per l'emanazione dei nuovi bandi per la concessione dei posteggi mercatali decennali.

RIFERIMENTO:

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.0.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli

strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.
In data 17/10/2016 con delibera C.C. n. 89 è stato adottato il nuovo piano strutturale del Comune di Reggello.

5.1 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli).

5.1.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento, evidenzieremo per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), i dati assestati 2016 nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2017/2019.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tributi	10.672.750,00	10.585.000,00	10.430.000,00	10.455.000,00
Fondi perequativi	879.662,61	879.000,00	870.000,00	870.000,00
Totale	11.552.412,61	11.464.000,00	11.300.000,00	11.325.000,00

2 Trasferimenti correnti

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019

Trasferimenti correnti	619.391,04	540.172,40	500.204,74	500.204,74
Totale	619.391,04	540.172,40	500.204,74	500.204,74

3 Entrate extratributarie

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.251.121,96	1.272.658,95	1.251.258,95	1.271.258,95
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.065.000,00	850.000,00	850.000,00	850.000,00
Interessi attivi	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Altre entrate da redditi da capitale	135.512,62	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	284.706,61	258.354,06	296.354,06	296.354,06
Totale	2.745.341,19	2.520.013,01	2.536.613,01	2.556.613,01

4 Entrate in conto capitale

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tributi in conto capitale	10.000,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	330.816,06	288.720,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	27.280,00	27.280,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	592.862,12	450.000,00	500.000,00	500.000,00
Totale	960.958,18	766.000,00	500.000,00	500.000,00

5 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
----------------	----------------	-----------------	-----------------	-----------------

Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

6 Accensione Prestiti

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	452.000,00	300.000,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	452.000,00	300.000,00	0,00

7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

9 Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Entrate per partite di giro	1.869.329,14	1.749.000,00	1.749.000,00	1.749.000,00
Entrate per conto terzi	525.000,00	525.000,00	525.000,00	525.000,00

Totale	2.394.329,14	2.274.000,00	2.274.000,00	2.274.000,00
---------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

5.1.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Si veda la tabella che segue:

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tributi	10.672.750,00	10.585.000,00	10.430.000,00	10.455.000,00
Fondi perequativi	879.662,61	879.000,00	870.000,00	870.000,00
Totale	11.552.412,61	11.464.000,00	11.300.000,00	11.325.000,00

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, TASI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento e nella nota integrativa.

5.1.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Trasferimenti correnti

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Trasferimenti correnti	619.391,04	540.172,40	500.204,74	500.204,74
Totale	619.391,04	540.172,40	500.204,74	500.204,74

5.1.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Entrate extratributarie

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.251.121,96	1.272.658,95	1.251.258,95	1.271.258,95
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.065.000,00	850.000,00	850.000,00	850.000,00
Interessi attivi	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Altre entrate da redditi da capitale	135.512,62	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	284.706,61	258.354,06	296.354,06	296.354,06
Totale	2.745.341,19	2.520.013,01	2.536.613,01	2.556.613,01

5.1.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Entrate in conto capitale

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tributi in conto capitale	10.000,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	330.816,06	288.720,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	27.280,00	27.280,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	592.862,12	450.000,00	500.000,00	500.000,00

Totale	960.958,18	766.000,00	500.000,00	500.000,00
---------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

5.1.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5 riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.
I valori sono pari a zero.

5.1.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Accensione Prestiti

Entrate	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	452.000,00	300.000,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	452.000,00	300.000,00	0,00

Nella tabella successiva si fa, invece, riferimento allo sviluppo fino alla naturale scadenza dell'indebitamento attuale.

Scadenza	Debito residuo (prima del pagamento rata)	Quota capitale	Quota interessi *	Rata
30/06/2017	7.087.697,82	158.849,82	156.997,02	315.846,84
31/12/2017	6.928.848,00	162.436,75	153.410,09	315.846,84
30/06/2018	6.766.411,25	165.051,14	149.740,12	314.791,26
31/12/2018	6.601.360,11	168.771,92	146.019,34	314.791,26
30/06/2019	6.432.588,19	172.578,74	142.212,52	314.791,26
31/12/2019	6.260.009,45	176.473,55	138.317,71	314.791,26
30/06/2020	6.083.535,90	180.458,55	134.332,71	314.791,26
31/12/2020	5.903.077,35	184.535,82	130.255,44	314.791,26
30/06/2021	5.718.541,53	188.707,52	126.083,74	314.791,26
31/12/2021	5.529.834,01	192.975,98	121.815,28	314.791,26
30/06/2022	5.336.858,03	197.343,37	117.447,89	314.791,26
31/12/2022	5.139.514,66	201.812,11	112.979,15	314.791,26
30/06/2023	4.937.702,55	195.132,74	108.406,54	303.539,28
31/12/2023	4.742.569,81	199.516,01	104.023,27	303.539,28
30/06/2024	4.543.053,80	204.000,26	99.539,02	303.539,28
31/12/2024	4.339.053,54	208.587,97	94.951,31	303.539,28
30/06/2025	4.130.465,57	213.281,47	90.257,81	303.539,28
31/12/2025	3.917.184,10	218.083,26	85.456,02	303.539,28
30/06/2026	3.699.100,84	201.044,10	80.543,15	281.587,25

31/12/2026	3.498.056,74	205.661,03	75.926,22	281.587,25
30/06/2027	3.292.395,71	199.848,21	71.200,58	271.048,79
31/12/2027	3.092.547,50	204.456,50	66.592,29	271.048,79
30/06/2028	2.888.091,00	209.173,79	61.875,00	271.048,79
31/12/2028	2.678.917,21	214.002,59	57.046,20	271.048,79
30/06/2029	2.464.914,62	218.944,98	52.103,81	271.048,79
31/12/2029	2.245.969,64	160.423,63	47.042,95	207.466,58
30/06/2030	2.085.546,01	163.855,14	43.611,44	207.466,58
31/12/2030	1.921.690,87	161.460,72	40.105,09	201.565,81
30/06/2031	1.760.230,15	164.881,15	36.684,66	201.565,81
31/12/2031	1.595.349,00	159.911,96	33.190,68	193.102,64
30/06/2032	1.435.437,04	163.248,45	29.854,19	193.102,64
31/12/2032	1.272.188,59	166.655,45	26.447,19	193.102,64
30/06/2033	1.105.533,14	170.134,39	22.968,25	193.102,64
31/12/2033	935.398,75	173.686,98	19.415,66	193.102,64
30/06/2034	761.711,77	177.314,55	15.788,09	193.102,64
31/12/2034	584.397,22	181.017,87	12.084,77	193.102,64
30/06/2035	403.379,35	166.838,63	8.301,07	175.139,70
31/12/2035	236.540,72	170.209,06	4.930,64	175.139,70
30/06/2036	66.331,66	32.798,02	1.487,97	34.285,99
31/12/2036	33.533,64	33.533,64	752,35	34.285,99

5.1.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. I valori sono pari a zero.

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

5.2.1 Programmi ed obiettivi operativi

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati..

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Gli obiettivi operativi si riferiscono principalmente al mantenimento/miglioramento dei servizi esistenti.

Ulteriore definizione degli obiettivi avverrà a livello di P.E.G..

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente. In particolare, le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

- 1) ulteriore definizione, anche alla luce delle nuove competenze in corso di trasferimento, di aree di intervento di adeguata ampiezza di controllo che, in relazione alle principali funzioni e attività svolte dall'ente, consentano il consolidamento organizzativo intorno a precisate aree di responsabilità, evitando le possibili duplicazioni di attività o procedure di controllo ripetitive;
- 2) la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra settori che incida su tutte le fasi del processo di programmazione - gestione e controllo;
- 3) l'eliminazione di diseconomie gestionali che derivano dall'esistenza di più centri di responsabilità nei quali la gestione delle risorse umane e strumentali non risulti ottimizzata.

Obiettivi dell'amministrazione per il prossimo triennio sono anche quelli di proseguire nel processo di trasformazione in atto, mediante un'azione finalizzata a:

- a) introdurre e sperimentare alcuni elementi di innovazione organizzativa;
- b) favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione delle risorse finanziarie ed economico - patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura di bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo;
- c) sviluppare politiche del personale e programmi di gestione delle risorse umane coerenti con le trasformazioni in atto. In particolare, gli interventi organizzativi saranno finalizzati ad adeguare le strutture per affrontare le mutate esigenze di funzionamento dell'ente rispetto alle impostazioni del passato;
- d) rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione del personale e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di Governo;
- e) introdurre il controllo economico interno di gestione al fine di esercitare una reale verifica funzionale della spesa nei singoli settori d'intervento;
- f) introdurre la valutazione dei fatti amministrativi e dei processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico aziendale dei risultati;
- g) favorire e richiedere alle strutture dell'ente nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno.

Nei successivi esercizi del triennio saranno altresì posti ulteriori obiettivi da raggiungere, quali:

- sviluppo/potenziamento dei sistemi informativi dell'ente, con miglioramento delle informazioni fornite e completamento delle stesse;
- individuazione di ulteriori modalità di comunicazione con l'esterno;
- individuazione e miglioramento nella rete interna dell'ente dei provvedimenti deliberativi e delle determinazioni connesse con la gestione delle risorse di bilancio.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.

Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

Spesa del personale

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi.

Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale con riferimento all'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 (articolo così modificato dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448) che richiede la programmazione triennale del fabbisogno di personale.

La spesa per il personale è stata ottenuta tenendo in considerazione:

- il riferimento alla spesa per l'anno precedente ed i connessi limiti di legge;
- l'aumento della spesa di personale per nuove assunzioni;
- le diminuzioni di spesa per decessi e pensionamenti.

La stessa è in linea con le disposizioni di legge ed in particolare con i nuovi limiti introdotti.

Spese di manutenzione

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi.

Spese per utenze e servizi

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovrà operare:

- 1) mediante la verifica dei consumi di energia elettrica e delle potenze installate;
- 2) mediante la contrattazione con i soggetti erogatori dei servizi delle migliori condizioni per garantire il servizio telefonico a tariffe agevolate, con riferimento alla telefonia di sistema e ai telefoni cellulari;
- 3) con la definizione dei contratti in essere per le utenze a rete eventualmente mediante l'utilizzo di società specializzate.

Spese per assicurazioni

Con riferimento all'evoluzione in materia di assicurazioni si opererà, nell'anno 2016, al fine di proseguire nella realizzazione dei seguenti principali obiettivi:

- attuare una puntuale ricognizione di tutti i rischi assicurati;
- verificare l'adeguatezza delle polizze assicurative in essere con particolare riguardo ai massimali;
- operare un adeguato confronto di mercato per ottenere le migliori condizioni sui premi assicurativi.

Cancelleria, stampati e varie

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente dovrà porre particolare attenzione agli stampati che utilizza e alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori.

Sarà curata anche l'applicazione dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno, la trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente.

Formazione del personale

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica". Questa amministrazione intende avviare, nel rispetto delle competenze, un'attività di formazione soprattutto nei campi di intervento a maggior valore aggiunto nel rispetto degli accordi sindacali.

A riguardo il bilancio prevede, nel rispetto delle disposizioni previste dal vigente CCNL, adeguate disponibilità finanziarie.

Prestazioni diverse di servizio

Adeguate attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi del 2016, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

Trasferimenti

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi per il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie.

Tale stanziamento sarà utilizzato dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti e delle Associazioni sovvenzionate e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

1 Riepilogo per Missioni

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2017</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.338.461,13	333.800,00	3.672.261,13
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	457.737,33	46.000,00	503.737,33
04 Istruzione e diritto allo studio	1.171.457,54	0,00	1.171.457,54

05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	287.303,01	0,00	287.303,01
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	247.043,01	95.000,00	342.043,01
07 Turismo	52.200,00	0,00	52.200,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	302.852,02	30.000,00	332.852,02
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.814.709,32	0,00	3.814.709,32
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.651.154,47	801.386,38	2.452.540,85
11 Soccorso civile	62.465,85	0,00	62.465,85
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.744.578,89	251.500,00	1.996.078,89
13 Tutela della salute	39.331,05	0,00	39.331,05
14 Sviluppo economico e competitività	55.226,62	0,00	55.226,62
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.549,38	0,00	16.549,38
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.648,00	0,00	6.648,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	13.247.717,62	1.557.686,38	14.805.404,00

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2018</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.334.665,94	100.000,00	3.434.665,94
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	455.737,33	0,00	455.737,33
04 Istruzione e diritto allo studio	1.151.310,57	0,00	1.151.310,57
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	241.615,05	0,00	241.615,05
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	246.792,75	0,00	246.792,75
07 Turismo	48.700,00	0,00	48.700,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	234.460,10	0,00	234.460,10
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.811.807,45	300.000,00	4.111.807,45
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.655.234,20	100.000,00	1.755.234,20
11 Soccorso civile	62.465,85	0,00	62.465,85
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.692.480,49	0,00	1.692.480,49
13 Tutela della salute	49.331,05	0,00	49.331,05
14 Sviluppo economico e competitività	55.226,62	0,00	55.226,62
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.549,38	0,00	16.549,38
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.248,00	0,00	6.248,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00

Totale	13.062.624,78	500.000,00	13.562.624,78
---------------	----------------------	-------------------	----------------------

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2019</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.111.779,71	0,00	3.111.779,71
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	455.737,33	0,00	455.737,33
04 Istruzione e diritto allo studio	1.142.867,98	0,00	1.142.867,98
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	225.077,98	0,00	225.077,98
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	245.489,95	0,00	245.489,95
07 Turismo	48.700,00	0,00	48.700,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	233.001,66	0,00	233.001,66
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.816.663,61	0,00	3.816.663,61
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.650.212,75	250.000,00	1.900.212,75
11 Soccorso civile	62.465,85	0,00	62.465,85
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.690.936,37	0,00	1.690.936,37
13 Tutela della salute	49.331,05	0,00	49.331,05
14 Sviluppo economico e competitività	55.226,62	0,00	55.226,62
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.549,38	0,00	16.549,38
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.248,00	0,00	6.248,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00

Totale	12.810.288,24	250.000,00	13.060.288,24
---------------	----------------------	-------------------	----------------------

5.2.2 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

0101: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Organi istituzionali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	252.922,59	0,00	319.314,05	252.922,59	0,00	252.922,59	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	252.922,59	0,00	319.314,05	252.922,59	0,00	252.922,59	0,00

0102: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Segreteria generale

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	573.412,10	0,00	592.128,87	572.912,10	0,00	540.912,10	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	3.782,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	573.412,10	0,00	595.910,87	572.912,10	0,00	540.912,10	0,00

0103: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione e p**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamiento Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	363.407,60	0,00	406.147,06	362.607,60	0,00	310.607,60	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	363.407,60	0,00	406.147,06	362.607,60	0,00	310.607,60	0,00

0104: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamiento Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	257.243,52	0,00	297.352,56	257.243,52	0,00	212.243,52	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	257.243,52	0,00	297.352,56	257.243,52	0,00	212.243,52	0,00

0105: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	281.690,61	0,00	389.383,31	285.195,42	0,00	266.209,19	0,00
Spese in conto capitale	310.800,00	0,00	562.415,76	100.000,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	592.490,61	0,00	951.799,07	385.195,42	0,00	266.209,19	0,00

0106: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Ufficio tecnico**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	556.561,98	0,00	584.525,27	556.561,98	0,00	556.561,98	0,00
Spese in conto capitale	15.000,00	0,00	104.745,50	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	571.561,98	0,00	689.270,77	556.561,98	0,00	556.561,98	0,00

0107: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stat**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	198.859,79	0,00	245.554,19	198.859,79	0,00	198.859,79	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	198.859,79	0,00	245.554,19	198.859,79	0,00	198.859,79	0,00

0108: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Statistica e sistemi informativi**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	140.788,78	0,00	177.254,07	140.788,78	0,00	140.788,78	0,00
Spese in conto capitale	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	148.788,78	0,00	185.254,07	140.788,78	0,00	140.788,78	0,00

0109: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	4.000,00	0,00	5.000,00	4.000,00	0,00	4.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.000,00	0,00	5.000,00	4.000,00	0,00	4.000,00	0,00

0110: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Risorse umane**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	422.670,21	0,00	455.056,63	422.670,21	0,00	422.670,21	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	422.670,21	0,00	455.056,63	422.670,21	0,00	422.670,21	0,00

0111: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Altri servizi generali**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamiento Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	286.903,95	0,00	605.281,83	280.903,95	0,00	206.003,95	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	286.903,95	0,00	605.281,83	280.903,95	0,00	206.003,95	0,00

0301: Ordine pubblico e sicurezza - Polizia locale e amministrativa**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamiento Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	457.737,33	0,00	496.405,06	455.737,33	0,00	455.737,33	0,00
Spese in conto capitale	46.000,00	0,00	46.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	503.737,33	0,00	542.405,06	455.737,33	0,00	455.737,33	0,00

0401: Istruzione e diritto allo studio - Istruzione prescolastica**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	100.796,22	0,00	123.482,62	89.166,00	0,00	87.701,61	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	6.991,23	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	100.796,22	0,00	130.473,85	89.166,00	0,00	87.701,61	0,00

0402: Istruzione e diritto allo studio - Altri ordini di istruzione**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	159.512,11	0,00	240.359,04	159.013,51	0,00	152.495,05	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	26.941,01	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	159.512,11	0,00	267.300,05	159.013,51	0,00	152.495,05	0,00

0406: Istruzione e diritto allo studio - Servizi ausiliari all'istruzione**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	840.549,21	0,00	1.103.401,46	841.413,57	0,00	840.953,83	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	8.542,38	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	840.549,21	0,00	1.111.943,84	841.413,57	0,00	840.953,83	0,00

0407: Istruzione e diritto allo studio - Diritto allo studio**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	70.600,00	0,00	119.053,35	61.717,49	0,00	61.717,49	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	70.600,00	0,00	119.053,35	61.717,49	0,00	61.717,49	0,00

0501: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Valorizzazione dei beni di interesse storico**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	150,00	0,00	300,00	150,00	0,00	150,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	150,00	0,00	300,00	150,00	0,00	150,00	0,00

0502: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Attività culturali e interventi diversi nel**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	287.153,01	0,00	361.198,45	241.465,05	0,00	224.927,98	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	287.153,01	0,00	361.198,45	241.465,05	0,00	224.927,98	0,00

0601: Politiche giovanili, sport e tempo libero - Sport e tempo libero**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	247.043,01	0,00	387.569,34	246.792,75	0,00	245.489,95	0,00
Spese in conto capitale	95.000,00	0,00	143.867,15	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	342.043,01	0,00	531.436,49	246.792,75	0,00	245.489,95	0,00

0701: Turismo - Sviluppo e valorizzazione del turismo**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	52.200,00	0,00	71.764,52	48.700,00	0,00	48.700,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	52.200,00	0,00	71.764,52	48.700,00	0,00	48.700,00	0,00

0801: Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Urbanistica e assetto del territorio**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	122.852,02	0,00	223.431,22	94.460,10	0,00	93.001,66	0,00
Spese in conto capitale	30.000,00	0,00	92.360,40	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	152.852,02	0,00	315.791,62	94.460,10	0,00	93.001,66	0,00

0802: Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di ed**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	180.000,00	0,00	233.658,85	140.000,00	0,00	140.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	180.000,00	0,00	233.658,85	140.000,00	0,00	140.000,00	0,00

0901: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Difesa del suolo**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	24.552,49	0,00	34.260,49	24.552,49	0,00	32.456,29	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	101.568,72	300.000,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	24.552,49	0,00	135.829,21	324.552,49	0,00	32.456,29	0,00

0902: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Tutela, valorizzazione e recupero amb**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	181.500,00	0,00	251.710,83	181.500,00	0,00	181.500,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	54.937,34	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	181.500,00	0,00	306.648,17	181.500,00	0,00	181.500,00	0,00

0903: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Rifiuti**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	3.474.206,23	0,00	3.862.331,00	3.473.731,04	0,00	3.473.229,36	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.474.206,23	0,00	3.862.331,00	3.473.731,04	0,00	3.473.229,36	0,00

0904: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Servizio idrico integrato**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	134.450,60	0,00	183.365,88	132.023,92	0,00	129.477,96	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	134.450,60	0,00	183.365,88	132.023,92	0,00	129.477,96	0,00

0905: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Aree protette, parchi naturali, prote**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	4.389,33	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	4.389,33	0,00	0,00	0,00	0,00

1002: Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto pubblico locale**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	400.000,00	0,00	412.309,28	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	400.000,00	0,00	412.309,28	400.000,00	0,00	400.000,00	0,00

1005: Trasporti e diritto alla mobilità - Viabilità e infrastrutture stradali**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	1.251.154,47	0,00	1.447.661,56	1.255.234,20	0,00	1.250.212,75	0,00
Spese in conto capitale	801.386,38	0,00	1.159.577,61	100.000,00	0,00	250.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.052.540,85	0,00	2.607.239,17	1.355.234,20	0,00	1.500.212,75	0,00

1101: Soccorso civile - Sistema di protezione civile**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	62.465,85	0,00	80.635,03	62.465,85	0,00	62.465,85	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	62.465,85	0,00	80.635,03	62.465,85	0,00	62.465,85	0,00

1201: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	669.984,22	0,00	912.793,65	669.830,37	0,00	669.669,95	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	669.984,22	0,00	912.793,65	669.830,37	0,00	669.669,95	0,00

1202: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per la disabilità**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	9.000,00	0,00	15.509,00	9.000,00	0,00	9.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	9.000,00	0,00	15.509,00	9.000,00	0,00	9.000,00	0,00

1203: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per gli anziani**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	180.340,97	0,00	220.450,17	173.808,71	0,00	173.808,71	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	180.340,97	0,00	220.450,17	173.808,71	0,00	173.808,71	0,00

1207: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Programmazione e governo della rete dei servizi soci**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	752.178,79	0,00	1.000.942,32	708.178,79	0,00	708.178,79	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	752.178,79	0,00	1.000.942,32	708.178,79	0,00	708.178,79	0,00

1209: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Servizio necroscopico e cimiteriale**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	133.074,91	0,00	159.175,10	131.662,62	0,00	130.278,92	0,00
Spese in conto capitale	251.500,00	0,00	258.636,39	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	384.574,91	0,00	417.811,49	131.662,62	0,00	130.278,92	0,00

1307: Tutela della salute - Ulteriori spese in materia sanitaria**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	39.331,05	0,00	69.219,33	49.331,05	0,00	49.331,05	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	39.331,05	0,00	69.219,33	49.331,05	0,00	49.331,05	0,00

1401: Sviluppo economico e competitività - Industria, e PMI e Artigianato**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1402: Sviluppo economico e competitività - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	5.000,00	0,00	11.995,18	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.000,00	0,00	11.995,18	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00

1404: Sviluppo economico e competitività - Reti e altri servizi di pubblica utilità**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	50.226,62	0,00	59.453,51	50.226,62	0,00	50.226,62	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	50.226,62	0,00	59.453,51	50.226,62	0,00	50.226,62	0,00

1601: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalim**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	16.549,38	0,00	18.179,69	16.549,38	0,00	16.549,38	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	16.549,38	0,00	18.179,69	16.549,38	0,00	16.549,38	0,00

1801: Relazione con le altre autonomie territoriali e locali - Relazioni finanziarie con le altre autonomi**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2017	di cui Fondo	Cassa 2017	Stanziamen- to Tot 2018	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2019	di cui Fondo
Spese correnti	6.648,00	0,00	12.304,00	6.248,00	0,00	6.248,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.648,00	0,00	12.304,00	6.248,00	0,00	6.248,00	0,00

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2017/2019; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2015, convertito dalla L. n. 114/2015, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *"A decorrere dall'anno 2015 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*.

Come risulta dalla relativa proposta di delibera, si allega il programma delle assunzioni.

PIANO ANNUALE DELLE ASSUNZIONI 2017 E PIANO TRIENNALE DELLE ASSUNZIONI 2016-2018 In applicazione L 190/2014

Profilo professionale	Ca t.	N °		
				2017
<i>Esperto in attività amministrative e contabili</i>	C.1	1	Acquisizione tramite procedure ordinarie di reclutamento, precedute dalle procedure di mobilità art.30, comma 2 bis Dlgs 165/01, art. 34Bis.	Acquisizione risorse umane entro maggio 2017 finanziata con la parte rimanente sui resti non utilizzati delle cessazioni 2014- 2015-2016 e incidenza della spesa 2017 (calcolata al 25%) sulle cessazioni 2016.
<i>Agente di Polizia Municipale</i>	C.1	1	Acquisizione tramite procedure di mobilità art.30, comma 1 Dlgs 165/011	Acquisizione risorsa umana entro aprile 2017

<i>Assistente Amministrativo e contabile</i>	C1	1	Acquisizione tramite procedure di mobilità art.30, comma 1 Dlgs 165/011	Acquisizione risorsa umana entro aprile 2017
				2018
Addetto di supporto ai servizi scolastici, educativi ed assistenziali	B.1	1		Acquisizione risorsa umana entro dicembre 2018 mediante forme consentite dalla Legge
<i>Assistente tecnico e/o conduttore di macchine complesse</i>	B.3	3		Acquisizione risorsa umana entro dicembre 2018 mediante forme consentite dalla Legge
<i>Assistente Amministrativo e contabile</i>	B.3	2		Acquisizione risorsa umana entro dicembre 2018 mediante forme consentite dalla Legge
<i>Agente di Polizia Municipale</i>	C.1	1		Acquisizione risorsa umana entro dicembre 2018 mediante forme consentite dalla Legge

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2017/2019, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Tipologia	Azione	Stimato 2017	Stimato 2018	Stimato 2019
Terreno Tosi	Alienazioni	11.880,00	0,00	0,00
Terreno S. Clemente	Alienazioni	11.900,00	0,00	0,00
Terreno ex cimitero Fori	Alienazioni	3.500,00	0,00	0,00

E' altresì prevista una permuta di un terreno a Donnini per un valore di euro 11.740,00, senza alcuna movimentazione finanziaria.

Di seguito sono allegate le schede dettagliate del piano delle alienazioni, allegate alla delibera.

**Piano delle alienazioni e valorizzazioni ex art. 58 della Legge n. 133/2008
Triennio 2017– 2019**

Esercizio 2017

IMMOBILI non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali destinati ad alienazione:

Terreni

Descrizione/ubicazione	Identificazione catastale	Dest. urb. attuale	Dest. urb. di variante	Sup. mq	Stima sommaria €
Terreno Tosi	F. 7 P.IIa 226	Zona D1 Zona industriale	-----	270,00	11.880,00
Terreno ex cimitero Forli	F. 89 P.IIa B F. 89 P.IIa 290	Cimitero dismesso ed annessa rampa d'accesso	-----	200,00	3.500,00
Terreno San Clemente	F. 21 P.IIa 207	Ente urbano	-----	170,00	11.900,00
Terreno Donnini (permuta)	F. 14	--	-----		
	P.IIa 891 (porzione)	Zona G2		33,00	
	P.IIa 1049 (porzione)	Zona G2		155,00	
	P.IIa 932 (porzione)	Zona G2		18,00	
	P.IIa 503 (porzione A)	Zona G1		125,00	
P.IIa 503 (porzione B)	Zona G1		843,00		
			(tot. 1174,00)		11.740,00

**Piano delle alienazioni e valorizzazioni ex art. 58 della Legge n. 133/2008
Triennio 2017– 2019**

Esercizio 2018

Terreni

Fabbricati

Piano delle alienazioni e valorizzazioni ex art. 58 della Legge n. 133/2008

Triennio 2017– 2019**Esercizio 2019****Terreni** _____**Fabbricati** _____**6.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI**

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2017/2019. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2017	2018	2019	Totale
Contrazione di mutuo	325.000,00	300.000,00	0,00	625.000,00
Destinazione vincolata	75.000,00	100.000,00	100.000,00	275.000,00
Stanziamenti di bilancio	126.586,91	100.000,00	150.000,00	376.586,91
TOTALE Entrate Specifiche	526.586,91	500.000,00	250.000,00	1.276.586,91

La tabella successiva evidenzia le opere pubbliche inserite nel programma di mandato, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Opere da realizzare nel corso del mandato	Costo stimato da sostenere per la realizzazione	Fonte di finanziamento
Rotatoria in fraz. Cascia	150.000,00	Contrazione di mutuo
Completamento Borro Ciliana	300.000,00	Contrazione di mutuo
Manutenzione straordinaria piani viabili Fraz. S. Clemente	150.000,00	Stanziamenti di bilancio
Ristrutturaz.Piazza IV novembre	126.586,91	Stanziamenti di bilancio
Parcheggio Fornaci	75.000,00	Contrazione di mutuo
Parcheggio Fornaci	75.000,00	Destinazione vincolata
Ristrutturaz.edificio c.le Carnesecchi	100.000,00	Stanziamenti di bilancio
Parcheggio Guerri	100.000,00	Contrazione di mutuo
Abbattimento b.a. viabilità'	200.000,00	Destinazione vincolata

Volendo integrare la portata informativa del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori adottati, si procede ad evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione.

Totale opere finanziate distinte per missione	2017	2018	2019	Totale
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	526.586,91	100.000,00	250.000,00	876.586,91
TOTALE Opere finanziate distinte per missione	526.586,91	500.000,00	250.000,00	1.276.586,91

Di seguito vengono riportate le schede ministeriali del programma triennale dei lavori pubblici.

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGELLO

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	75.000,00	100.000,00	100.000,00	275.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	325.000,00	300.000,00	0,00	625.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	126.586,91	100.000,00	150.000,00	376.586,91
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	526.586,91	500.000,00	250.000,00	1.276.586,91

	Importo
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	0,00

Il Responsabile del Programma

TAMBORRINO GEROLAMA

Note:

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGELLO

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		S/N (6)	Importo
1		009	048	035		04	A06/90	Lavori di riqualificazione di p.zza IV Novembre in Reggello Capoluogo	2	126.586,91	0,00	0,00	126.586,91	N	0,00	
2		009	048	035		01	A01/01	Lavori di realizzazione di un parcheggio in loc. Le Fornaci	3	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	N	0,00	
3		009	048	035		01	A01/01	Lavori di realizzazione di una rotatoria in frazione Cascia	2	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	N	0,00	
4		009	048	035		01	A01/01	Lavori di realizzazione di un nuovo parcheggio in v. M. Guerri	3	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
5		009	048	035		01	A02/99	Realizzazione di nuove opere a completamento degli interventi per l'adeguamento ad uso multifunzionale dell'invaso posto sul borro di Ciliana in fraz. Donnini	3	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
6		009	048	035		04	A01/01	Lavori di abbattimento barriere architettoniche nel territorio comunale	3	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
7		009	048	035		04	A05/33	Lavori di ristrutturazione di un edificio comunale in v. Carnesecchi	3	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
8		009	048	035		04	A01/01	Lavori di abbattimento barriere architettoniche nel territorio comunale	3	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	N	0,00	
9		009	048	035		06	A01/01	Lavori di manutenzione straordinaria dei piani viabili	3	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00	N	0,00	
Totale										526.586,91	500.000,00	250.000,00	1.276.586,91		0,00	

Il Responsabile del Programma

TAMBORRINO GEROLAMA

- (1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.
 (2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
 (4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
 (5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3 = minima priorità).
 (6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.to L.vo 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

Note

SCHEMA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGELLO

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Urb (S/N)	Amb (S/N)				Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori				
			Lavori di riqualificazione di p.zza IV Novembre in Reggello Capoluogo	45233228-3	TAMBORRINO	GEROLAMA	126.586,91	126.586,91	URB	S	S	2	Sc	4/2017	4/2017
			Lavori di realizzazione di un parcheggio in loc. Le Fornaci	45223300-9	TAMBORRINO	GEROLAMA	150.000,00	150.000,00	URB	S	S	3	Sc	4/2017	4/2017
			Lavori di realizzazione di una rotatoria in frazione Cascia	45233128-2	TAMBORRINO	GEROLAMA	150.000,00	150.000,00	URB	S	S	2	Sc	4/2017	4/2017
			Lavori di realizzazione di un nuovo parcheggio in v. M. Guerri	45223300-9	TAMBORRINO	GEROLAMA	100.000,00	100.000,00	URB	S	S	3	Sc	4/2017	4/2017
Totale							526.586,91								

Il Responsabile del Programma

TAMBORRINO GEROLAMA

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

Indice

	Premessa	2
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	4
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	4
1.1.1	La Legge di Bilancio	9
1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	11
1.3	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	11
1.3.1	Analisi del territorio e delle strutture	11
1.3.2	Analisi demografica	12
1.3.3	Occupazione ed economia insediata	13
1.4	PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	23
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	24
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	24
2.2	I SERVIZI EROGATI	24
2.3	GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	25
2.4	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	27
2.4.1	Società ed enti partecipati	27
2.5	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	30
2.5.1	Le Entrate	31
2.5.1.1	Le entrate tributarie	34
2.5.1.2	Le entrate da servizi	36
2.5.1.3	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	36
2.5.1.4	I contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale	37
2.5.2	La Spesa	37
2.5.2.1	La spesa per missioni	38
2.5.3	Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento	43
2.5.4	Gli equilibri di bilancio	45
2.6	RISORSE UMANE DELL'ENTE	45
2.7	COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO	45
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	45
4	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	63
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	63
5	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	63
5.0.1	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	63
5.1	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	64
5.1.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	64
5.1.1.1	Entrate tributarie (1.00)	68
5.1.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	68
5.1.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	69
5.1.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	69
5.1.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	70
5.1.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	71
5.1.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	73
5.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	73
5.2.1	Programmi ed obiettivi operativi	73
5.2.2	Analisi delle Missioni e dei Programmi	81
6	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	102
6.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	102
6.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	103
6.3	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	105